



## ALLIANCE SUD: PLURILINGUISMO E COOPERAZIONE 5

di Valeria Camia

Da trent'anni Alliance Sud e i suoi membri sono impegnati a tener conto delle lingue locali sia all'estero sia in Svizzera. Così facendo promuovono la pluralità e la coesione nazionale tanto cara anche al Presidente della Confederazione Ignazio Cassis. Il plurilinguismo è una costante della Svizzera e, nell'ambito della politica di sviluppo, Alliance Sud da oltre tre decenni si impegna affinché il suo materiale informativo sia accessibile ad un vasto pubblico, prestando attenzione tanto al contesto plurilingue elvetico quanto alla lingua madre dei suoi interlocutori nei Paesi in via di sviluppo.

## LA CORSICA VUOLE L'INDIPENDENZA 6

di Paola Fusco

La guerra tra Russia e Ucraina ha compiuto un mese da poco. Dopo aver raccontato delle guerre nel mondo, appare utile, a parere di chi scrive, ripercorrerne i motivi, rintracciabili - ragionando per macroaree - nel separatismo e nell'indipendentismo. In fondo, quello a cui stiamo assistendo è la violenza generata dal movimento separatista del Donbass, cominciato anni fa e teso ad ottenere l'indipendenza.

## PESARO SARÀ LA CAPITALE DELLA CULTURA NEL 2024 11

di Cristian Repetti

“La città di Pesaro offre al paese una eccellente candidatura basata su un progetto culturale che, valorizzando un territorio già straordinariamente ricco di testimonianze storiche e preziosità paesaggistico-ambientali, propone azioni concrete attraverso le quali favorire anche l'integrazione, l'innovazione, lo sviluppo socio-economico”. È con tale motivazione che la giuria, presieduta da Silvia Calandrelli, direttrice Rai Cultura e direttrice Genere Cultura ed Educational, ha decretato la città marchigiana come capitale della cultura per il 2024. Procida è la capitale del 2022, Bergamo e Brescia saranno le capitali nel 2023.

## DOV'È NATA LA CARBONARA? 15

di Gilda Ciaruffoli

A Roma, sembra la risposta più immediata. E invece no, è nata a Riccione nel 1944. Ma che storia è questa? Quella strana e curiosa di uno dei piatti più tipici della tradizione italiana, che di tipico però non ha quasi niente. Celebrato il 6 aprile in occasione del Carbonara Day - evento mediatico creato dai pastai di Unione Italiana Food con l'adesione di IPO, International Pasta Organization - questo piatto è tanto buono quanto misterioso.

## PARI DIRITTI PER I DISABILI

# Aprite quelle porte!



di Maria Moreni

Non solo barriere architettoniche. Ci sono tanti altri impedimenti, fisici e immateriali, ma comunque ugualmente “consistenti”, che tengono ancora lontane le persone con disabilità da una vera e reale partecipazione alla vita e alla comunità di appartenenza. Gli ostacoli esistenti, spesso, hanno a che fare con la formazione e l'occupazione, per

non parlare dei trasporti pubblici e dell'accesso a eventi, manifestazioni, beni culturali. Problematiche, insomma, che interessano ogni aspetto dell'esistenza di un individuo, dalla sfera privata e quella pubblica. E anche chi, oggi, si sente distante da tutto ciò, domani potrebbe provarlo sulla propria pelle, o su quella dei propri cari. (...)

CONTINUA A PAGINA 3

## CAPOLAVORI RITROVATI

# La “Bella addormentata” di Canova si risveglia milionaria

di Laura Torretta

Per un secolo ha interpretato la parte della *Bella addormentata*, ora si prepara a diventare una star del palcoscenico internazionale dell'arte: curiosa storia quella della *Maddalena giacente in estasi*, una scultura di Antonio Canova del tutto casualmente “riconosciuta”. Vent'anni fa era stata acquistata da due agiati coniugi inglesi per 5.179 sterline, più o meno seimila euro, a un'asta di arredi

da esterno. E proprio questa doveva essere la sua destinazione: abbellire con le sue armoniose forme e la delicatezza del marmo un angolo verde della loro villa. Solo che quella statua, ritenuta opera di un anonimo artigiano è in effetti un capolavoro che il maestro del neoclassicismo realizzò negli anni Venti dell'Ottocento e di cui si erano perse le tracce da tempo. (...)

CONTINUA A PAGINA 12

## I RISULTATI DELL'INDAGINE ANNUALE DELL'ONU

# Alla ricerca della felicità

di Gaia Ferrari

Uno stato di grazia, che ci permette di sentirci pieni e soddisfatti interiormente. Per alcuni la felicità è un dono, per altri è un'affermazione di sé e delle proprie ambizioni, per altri ancora è la presenza dei propri affetti più intimi. Nei tempi attuali molti la individuano nella pace. Una cosa, comunque, sembra certa:

«La ricerca della felicità è uno scopo fondamentale dell'umanità». Ed è con questo proposito che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, con una risoluzione del 2012, ha avviato un'indagine annuale dedicata a questo scopo universale, i cui risultati vengono diffusi all'inizio della primavera (...)

CONTINUA A PAGINA 14

## EDITORIALE

# Siamo davvero alla frutta?

di Rossana Cacace

L'Italia esclusa dai Mondiali - ad opera della Macedonia - è una notizia che delude. Dopo la vittoria della scorsa estate agli Europei 2020, in fondo nessuno se l'aspettava. “A luglio ho vissuto la gioia più grande, ora la maggiore tristezza”, ha dichiarato il commissario tecnico Roberto Mancini. E la stampa estera ha affondato il coltello nella piaga con titoloni a effetto. Per commentare l'eliminazione degli Azzurri, il giornale spagnolo ‘Marca’ sul web ha titolato così: “Tragedia italiana, epica Macedonia del Nord”. Il portoghese ‘A Bola’ e il brasiliano ‘Globoesporte’ hanno parlato di “scandalo” e il francese ‘L'Equipe’ ha annunciato: “Italiani a pane e acqua”.

Per la seconda volta consecutiva, la Nazionale della Penisola non parteciperà ai Mondiali e non credo che nessun tifoso si aspettasse dagli avversari calcistici una pacca sulla spalla e parole di incoraggiamento. Le regole del (buon) tifo sono: quando vinci esulti e prendi in giro (senza offendere) l'avversario. Quello che dispiace di più è che la non partecipazione dell'Italia ai Mondiali non ha conseguenze solo sull'orgoglio, ma anche sulle tasche: le perdite stimate sono ingenti e avranno ricadute sul Pil. Tanto per cominciare la nazionale non riceverà il Bonus Partecipazione da circa 2,5 milioni di euro, mentre gli sponsor, che a questo punto si trovano privati di una vetrina internazionale, potrebbero chiedere fino a circa 5 milioni di euro “di danni”, come riporta ‘la Repubblica’. Senza parlare delle ricadute su locali, bar e ristoranti attrezzati con maxi schermo. Per fortuna, gli italiani, anche se perdono le partite, ritrovano sempre l'autoironia. Basta guardare i meme sul Web: c'è quello del Presidente della Repubblica Mattarella che toglie personalmente la cittadinanza a tutti gli Azzurri, quella di un tifoso macedone che costringe un italiano a mangiare la pizza con l'ananas e chi resta perplesso in quanto era convinto che la “macedonia” fosse solo un dessert. Ma siamo davvero alla frutta?

L'Italia è ricca di risorse. Ogni giorno, o quasi, se ne scopre una. Quasi in contemporanea con la notizia della débâcle calcistica, arriva per esempio quella che una delle donne più famose di tutti i tempi, sul podio con la Gioconda e la regina Nefertiti, è italiana. Parliamo della Venere di Willendorf, statuina risalente al Paleolitico, tra il 24.000 e il 22.000 a.C.. L'opera d'arte, che celebra la fecondità femminile, è stata scoperta nel 1908 in Austria e oggi è conservata al Naturhistorisches Museum di Vienna. Secondo Gerhard Weber, Alexander Lukeneder e Matthias Harzhauser - il primo antropologo, gli altri due geologi - sarebbe stata realizzata con una pietra calcarea proveniente da una zona vicina al Lago di Garda. Che cosa c'entra una “Venere preistorica” col campionato del mondo di calcio? Molti risponderanno “nulla”, ma a me viene da pensare che nel campionato della creatività e della cultura abbiamo pochi rivali. E che queste doti ci aiuteranno a rialzarci da una sconfitta, anche sul campo da gioco.

AMBIENTE. GLI SVIZZERI SONO PREOCCUPATI PER LO STATO DEI BOSCHI

# Troppi rifiuti e atti vandalici. Che fare?



di Ivan Santi

Un modo per godere dell'aria fresca, per "staccare la spina" lontani dalla frenesia del quotidiano, un luogo ideale per fare sport. Sempre più svizzeri frequentano i boschi e non intendono rinunciare a questa ricchezza. La percezione comune è, purtroppo, che essi si stiano "ammalando" e l'aumento di eventi climatici estremi - periodi di siccità estrema e tempeste - non fa che peggiorarla. Intanto, sul nostro pianeta dodici

milioni di ettari di foreste vengono distrutti ogni anno. Nonostante la foresta sia una risorsa fondamentale per circa 1,6 miliardi di persone sul pianeta e rappresenti l'ecosistema più diverso biologicamente sulla Terra, la deforestazione continua incessantemente. Ogni anno il 21 marzo si svolge la Giornata internazionale delle foreste per sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo vitale che le foreste hanno: con la loro presenza contribuiscono, infatti, in modo sostanziale a combattere

la povertà, alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza alimentare.

## OASI DI PACE A RISCHIO

Per l'occasione, una settimana fa sono stati presentati i risultati di un'inchiesta commissionata dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e che si tiene ogni 10 anni. Secondo il sondaggio effettuato, mai come in questo periodo il popolo elvetico apprezza i luoghi boschivi: essi sono frequentati regolarmente addirittura dal 95% della popolazione, pra-

ticamente quasi la totalità. Si tratta di un tasso altissimo, mai registrato finora.

Di pari passo con l'entusiasmo cresce però anche il tasso di insoddisfazione. Se nel 2010 (data dell'ultimo studio condotto sul tema) il 74% degli svizzeri era soddisfatto delle condizioni dei boschi, ora quasi la metà si lamenta per la presenza di rifiuti. Altri motivi di scontentezza sono gli atti di distruzione e vandalismo, purtroppo più estesi e comuni, la gente che fa festa in modo rumoroso e "rompendo" la quiete del posto. Tutto questo mette a rischio questi habitat che garantiscono la biodiversità. Per gli intervistati, la funzione più importante del bosco è quella di essere uno spazio vitale per piante e animali (92,6%), per la produzione di ossigeno (83,7%) e la protezione contro i pericoli naturali (83,6%).

Inoltre, la quantità di legno sfruttata è considerata "giusta", anche se

si potrebbe fare di più: come sottolinea l'UFAM, degli 8,2 milioni di metri cubi di legno che potrebbero essere utilizzati ogni anno in modo sostenibile, nel 2020 ne è stata raccolta solo poco più della metà. In conclusione, secondo gli intervistati, la salute del bosco è nettamente peggiorata rispetto a 10 anni fa. Per concludere una curiosità: secondo uno studio condotto dalla Confederazione, rispetto alla media svizzera, sono i Grigionesi ad avere il rapporto più stretto con i boschi. Questa speciale relazione con le foreste comincia fin da bambini: quasi il 90% dei grigionesi ha dichiarato che il bosco ha giocato un ruolo importante nell'infanzia.

## INTANTO IL MARE CALDO SBIANCA LA GRANDE BARRIERA CORALLINA

Intanto arrivano notizie sconcertanti anche sul fronte dell'acqua sul nostro pianeta: in Australia la barriera corallina sta perdendo colore in più punti. Questo "vasto evento di sbiancamento" - come è stato definito dalle autorità locali - è dovuto al fatto che il corallo è stressato dall'aumento della temperatura del mare. Si tratta del quarto evento del genere dal 2016, come riporta un rapporto della Reef Authority, che gestisce il più grande sistema di barriere coralline del mondo.



**Corriere dell'italianità**

Settimanale di lingua italiana in Svizzera  
www.corriereitalianita.ch

### EDITORE

Associazione  
Corriere degli Italiani - Svizzera

### COMITATO DIRETTIVO

Paola Fusco (presidente)  
Roberto Crugnola (vice presidente)  
Manuela Andaloro, Alberto Costa,  
Franco Narducci, Alberto Ferrara

### COMITATO D'ONORE

Alberto Costa (Presidente)  
Alex Berner, Mario Botta,  
Marina Carobbio, Franco Cavalli,  
Maria-Cristina Cedrini

### DIREZIONE REDAZIONE

Rossana Cacace  
redazione@corriereitalianita.ch

### COMITATO DI REDAZIONE

Stefania De Toma, Paola Fusco,  
Franco Narducci, Alessandro Sandrini,  
Antonio Spadacini

### SEGRETERIA / AMMINISTRAZIONE

Daniela Vitti  
segreteria.corriere@swissonline.ch  
Weberstrasse 10, 8004 Zürich  
Tel. 044 240 22 40  
IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6

### COLLABORATORI

Maria-Vittoria Alfonsi,  
Moreno Bernasconi, Jacopo Buranelli,  
Rosanna Chirichella, Alberto Costa,  
Marina D'Enza, Samantha Iannicello

### ABBONAMENTO

annuale CHF. 90.-  
abbonamenti@corriereitalianita.ch

### DIRETTORE MARKETING

Antonio Campanile  
antonio@campanile.ch  
Tel. 079 405 39 85

### SOCIAL MEDIA MANAGER

Samantha Iannicello

### DIGITAL ENGAGEMENT

Cristina Penco

### STAMPA

Theiler Druck AG  
Verenastrasse 2 - 8832 Wollerau  
Gli articoli impegnano la responsabilità degli autori.

Il Corriere degli italiani per l'italianità beneficia del contributo erogato dal Dipartimento editoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la stampa italiana diffusa all'estero.

## LA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI ANNUNCIA LA NUOVA CAMPAGNA DI VALORIZZAZIONE DELLE PAROLE "VERDI" DELLA LINGUA DI DANTE

# L'italiano verde

di R.R.

Il 25 marzo scorso, giorno del #Dantedi, la Società Dante Alighieri ha lanciato una nuova campagna di valorizzazione e di conoscenza del nostro idioma nazionale che inizierà il 21 aprile su blog.dante.global. Dopo un 2021 dantesco, dove la Società si è concentrata sullo sviluppo della promozione linguistica e culturale in rete, ora la Dante Alighieri lancia un piano culturale integrato: articoli, giochi online, piccoli concorsi che punteranno sulle parole e i modi di dire dell'"italiano verde". Il termine verde si riferisce alla natura e le parole italiane verdi sono tutte quelle che indicano, definiscono e raccontano l'ambiente attraverso il Poeta che ha fondato la nostra lingua.

Sono in programma per tutto l'anno iniziative che inviteranno a "riconoscere" nei paesaggi italiani e del mondo le tracce delle parole usate dal poeta nella Divina Commedia. "Si riuniscono i temi di grande attualità della natura, del paesaggio, dell'ecologia e del viaggio. La lingua italiana è molto ricca ed esprime bene la biodiversità del territorio

italiano, così come anche del parlato, dei modi di dire", ha commentato Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione Univerde.

Si ritroveranno dunque località e monumenti dell'Italia di settecento anni fa descritti da Dante. Ma si punterà anche ai luoghi identificabili nel mondo e per questo verrà coinvolta la rete estera della Dante. Si trovano infatti innumerevoli esempi nell'architettura, negli stili di vita e nelle opere d'arte che richiamano l'Italia in moltissimi Paesi.

In queste ore drammatiche l'esempio più significativo è la statua di Dante Alighieri di Luciano Masari nel parco "Colle di San Vladimiro" a Kiev, che in queste ore la

popolazione cerca di salvare, come tutto il resto del patrimonio culturale ucraino, dai danni della guerra.

Ricordiamo che la giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri è stata istituita nel 2020, promossa dal Ministero della Cultura e celebrata con una serie di iniziative volte ad avvicinare tutti alla figura del Sommo Poeta. La data del 25 marzo è quella che gli studiosi riconoscono come inizio del viaggio nell'aldilà della Divina Commedia. Nel 2021 il Dantedi ha avuto un significato particolare, poiché ricorrevano i 700 anni dalla morte di Dante.

Si ringrazia il comitato Dante di Mar del Plata che ha realizzato il logo del 25 marzo 2022.



PARI DIRITTI PER I DISABILI

# Aprite quelle porte!



di Maria Moreni

## SEGUE DALLA PRIMA PAGINA (...)

Dal 2004, in Svizzera, l'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità ha il compito di promuovere la parità dei portatori di handicap e adoperarsi per l'eliminazione di qualsiasi discriminazione di diritto o di fatto nei loro confronti. **“Vogliamo l'accesso all'istruzione, al mercato del lavoro, alle nuove tecnologie, alla cultura e allo sport”**. È ciò che desiderano per sé stesse centinaia di persone disabili che, di recente, si sono radunate a Berna, rivendicando uguali diritti e richiamando istituzioni e autorità a un maggior impegno in tal senso. Diversi interventi, come quello appena citato di Verena Kuonen, co-presidente di Inclusion Handicap, l'organizzazione-mantello che comprende diverse associazioni, hanno sottolineato che si continuano a riscontrare molti casi in cui non sono state attuate le disposizioni della “Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità” (CDPD, in inglese “CRDP”). Pensando alla scuola, ha dichiarato Tatjana Binggeli, presidente della Federazione svizzera dei sordi: “Gli alunni sordi devono finalmente poter comunicare e imparare nella loro lingua madre”.

### Ancora molti ostacoli in Svizzera

Nei cantoni elvetiche la codeterminazione, la libertà di scelta e la partecipazione non sono ancora pienamente garantite, in base a quanto mette in evidenza un comunicato diffuso da Inclusion Handicap. Secondo l'organizzazione, infatti, la Svizzera non applica in modo sistematico né con coerenza i principi stabiliti dalla Convenzione dell'ONU ratificata nel 2014, finora sottoscritta da 184 Stati. Per esempio il paese elvetico non ha ancora aderito al protocollo facoltativo alla CDPD, documento che consente ai disabili che hanno esaurito tutte le possibilità di far valere i loro diritti a livello nazionale, di ricorrere al Comitato della Convenzione delle Nazioni Unite. Inclusion Handicap ha fatto sapere di aver presentato al Comitato stesso un “rapporto ombra” aggiornato che mostra chiaramente i requisiti non ancora soddisfatti. E ha lanciato una petizione per sollecitare il Consiglio federale. Quest'ultimo, dal canto suo, ha constatato che la situazione dei diritti interessati è migliorata notevolmente: gli edifici e i trasporti pubblici sono più facilmente acces-

sibili e l'assicurazione per l'invalidità punta maggiormente sull'integrazione professionale. L'esecutivo, però, ha ammesso che tuttora sussistono vari ostacoli.

### Il caso di Nancy

Il Dipartimento federale dell'interno (DFI) ha spiegato che il Consiglio dovrebbe affrontare le priorità future della politica in materia di disabilità alla fine di quest'anno tenendo conto delle raccomandazioni del comitato delle Nazioni Unite. In primo piano ci sono i minori. Otto anni dopo l'approvazione, infatti, “la Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità (CDPD) non è tuttora applicata ai bambini”, ha affermato a Ginevra uno dei 18 esperti indipendenti del Comitato per i diritti umani dello stesso ONU. Sono circa 3.000 i piccoli con disabilità che si trovano in istituti in cui la propria sicurezza fisica è “minacciata”. Ne sono un triste esempio le violazioni e le irregolarità emerse di recente, relative a una struttura di Nancy dove, secondo una perizia, bambini e giovani autistici hanno subito abusi da quando l'istituto ha aperto nell'estate 2018. Fatti di una simile gravità, inoltre, riguarderebbero anche altre strutture ginevrine. Il Comitato per i Diritti Umani dell'ONU ha chiesto

conto alla Svizzera di quali misure saranno assunte contro i responsabili, che dovrebbero essere sanzionati. E ha fatto presente la necessità di varare “immediatamente” un piano per evitare ulteriori violazioni in contesti come quelli considerati.

### Maggiore consapevolezza

Alcuni esperti, inoltre, hanno invitato il paese elvetico a seguire un approccio che si basi di più sulla considerazione e sul rispetto dei diritti umani anziché su una visione eccessivamente “medicalizzata” dei più piccoli. Anche su questo punto, comunque, non mancherebbero le criticità: l'Accademia delle scienze mediche ha dovuto fare una revisione delle linee guida delle valutazioni delle condizioni dei pazienti, secondo cui vengono poi assegnate delle priorità per i trattamenti, in seguito alle accuse di discriminazione di alcune associazioni a tutela dei disabili. Un altro esponente ha denunciato la mancanza di accessibilità alle infrastrutture pubbliche e private, nonché agli alloggi sempre per persone con disabilità. “La Svizzera riconosce che la situazione può essere migliorata” su una serie di questioni, ha affermato, successivamente a queste segnalazioni, il capo della delegazione elvetica, il segretario generale



Lanaterapia in reparto di Gomitolorosa

del Dipartimento federale dell'interno (DFI), Lukas Gresch-Brunner, lamentando la scarsa disponibilità di dati e analisi in materia. La partecipazione alla società deve diventare “sistematica”, ha ammesso. In particolare, i diritti politici devono essere garantiti a tutti.

### La situazione in Italia

Anche nella Penisola mediterranea sussistono numerosi problemi riscontrati ogni giorno da chi vive sulla propria pelle una condizione di disabilità, a prescindere dal fatto che si tratti di criticità motorie, intellettive, sensoriali o, ancora, comportamentali e relazionali. Basti pensare che, in Italia, nemmeno il 30% delle persone disabili - oltre 4 milioni, secondo i dati Istat relativi al periodo pre-pandemia - svolge un'occupazione, a fronte di un tasso medio europeo del 50%. La violenza di genere sulle donne disabili, poi, è aumentata ulteriormente durante i lockdown. Avrebbe subito abusi e maltrattamenti almeno il 65% di coloro che sono state intervistate nell'ambito di una recente indagine della Federazione italiana per il superamento dell'handicap. Contro queste situazioni preoccupanti continuano a battersi associazioni nazionali e gruppi di famiglie che ricordano alle istituzioni che prima di tutto bisogna abbattere il principale ostacolo, costituito dal silenzio indifferente e dai pregiudizi che gravitano sulle fragilità e sulle diversità dei soggetti non autosufficienti. Alcuni piccoli passi, va detto, sono stati compiuti. Per esempio,

come si legge sul sito del Ministro per le disabilità - figura istituita durante il precedente Governo Conte, nonché carica ricoperta attualmente, nell'esecutivo guidato da Mario Draghi, da Erika Stefani - il Fondo per le non autosufficienze è stato integrato per un ammontare pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022, a 200 milioni di euro per l'anno 2023, a 250 milioni di euro per l'anno 2024 e a 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025. È stato inoltre istituito un Fondo per l'accessibilità turistica delle persone con disabilità, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e la diversificazione dell'offerta turistica rivolta alle persone con disabilità e favorire l'inclusione sociale (6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024). Sono stati previsti finanziamenti da 50 milioni di euro per il 2022 e 2023 per il Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità, con l'inserimento, negli ambiti di interventi, di iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico. E questo solo per ricordare alcuni dei provvedimenti messi sul tavolo negli ultimi mesi a livello istituzionale e politico. Molto, comunque, resta ancora da fare per quanto riguarda la vera inclusione degli individui disabili nello studio e nel lavoro, la semplificazione della loro vita quotidiana e dell'accesso a vari servizi, l'abbattimento di tante barriere architettoniche che ancora sono presenti nella Penisola, per citare le principali criticità. Altra questione urgente riguarda i familiari caregiver, che dovrebbero essere riconosciuti giuridicamente, mentre per ora, al riguardo, ci sono solo proposte di legge. “I donatori di aiuto” dovrebbero essere supportati in modo adeguato, a livello economico e psicologico, in primis, dal momento che si ritrovano a svolgere un vero e proprio lavoro di cura a tempo pieno, in via esclusiva e totalizzante, con tutto ciò che ne consegue. Rimarrebbe da potenziare anche la delicata area degli interventi dedicati al cosiddetto tema del “Dopo di noi”, l'espressione con cui i genitori e i parenti stretti di persone con disabilità indicano il periodo che seguirà alla loro scomparsa. Ecco perché sarebbe quanto mai importante favorire e promuovere l’“emancipazione” dalla famiglia d'origine con operatori competenti e qualificati e strumenti adeguati, guardando, per esempio, a innovativi modelli di co-housing del Nord Europa. È proprio impegnandosi concretamente per attuare l'inclusione di chiunque, nessuno escluso, nella vita quotidiana - al di là di dichiarazioni programmatiche a cui, purtroppo, troppo spesso non seguono i fatti, e a partire dalla parità di diritti - che si potrebbe contribuire in modo sostanziale al rinnovamento economico e culturale della nostra società. Il progresso e la civiltà dovrebbero passare innanzitutto da qui.

ECCELLENZE. MODELLI DI BUSINESS

# Marcegaglia, forte come l'acciaio



di Giorgio Marini

In più di sessant'anni di attività, a partire dalla provincia di Mantova, Marcegaglia ha scritto la storia dell'acciaio in Italia per poi affermarsi come protagonista nello scenario siderurgico su scala europea e mondiale nel segmento della trasformazione di questa lega di ferro e carbonio. Con 6,2 milioni di tonnellate di acciaio lavorate ogni anno e un fatturato di oltre 7,5 miliardi di euro, l'impresa lombarda ha saputo sfoderare, tra i suoi assi vincenti, un modello di business in cui il dinamismo tipico dell'imprenditoria familiare italiana si unisce a una notevole capacità operativa e a una solida presenza sui mercati internazionali, propria delle multinazionali.

## Crescita costante

Nel 1959, a Gazoldo degli Ippoliti, alle porte di Mantova, Steno Marcegaglia fonda, insieme a un socio, la Marce-

gaglia-Caraffini, specializzata nella produzione di profilati aperti. Poco dopo rileva interamente l'impresa e la rinomina Metallurgia Mantovana. Nel 1963 viene costituita la I.P.A.S., dove si producono trafilati da tondo e da piatto. Nel 1970 lo stabilimento di Gazoldo degli Ippoliti cresce rapidamente e potenzia le sue attività produttive con la laminazione a freddo e la fabbricazione di tubi di precisione. Nel 1982 viene avviato anche un nuovo stabilimento tecnologico a Casalmaggiore (Cremona). Steno Marcegaglia fonda con altri tre soci la Oto Mills, che ben presto diventa una realtà di riferimento nell'impiantistica per tubi di alta precisione. Nel 1983 il gruppo assume importanza e dimensioni maggiori attraverso l'acquisizione delle società Lombarda Tubi di Lomagna (Lecco), Saom di Boltiere (Bergamo) e Trisider di Tezze sul Brenta (Vicenza). Dopoché, nel 1985,

il Gruppo Maraldi acquista tre società con stabilimenti a Ravenna, Forlimpopoli (Forlì) e Cervignano del Friuli (Udine), due anni dopo viene acquisita la Profilnastro di Dusino San Michele (Asti). Nel triennio dal 1989 al 1991 entrano in funzione il primo tubificio a Forlì e la prima linea inox e decapaggio a Gazoldo degli Ippoliti. Contestualmente, viene acquisito lo stabilimento di San Giorgio di Nogaro (Udine). Sul piano commerciale si costituiscono la Marcegaglia UK e la Marcegaglia Deutschland, a cui fa seguito l'acquisizione della Bishop nei pressi di Philadelphia, negli Stati Uniti. Negli anni Novanta si assiste a una diversificazione del gruppo che amplia il proprio business anche nei settori immobiliare e finanziario con le acquisizioni di Albarella, Ponteggi Dalmine e CCT. Nel 1999 lo stabilimento di Ravenna diventa la punta di diamante dell'intera filiera

produttiva del gruppo attraverso un grande progetto di investimenti ("Ravenna 2000") per la trasformazione dei coils. Nel 2000 l'azienda sbarca in Brasile: a Garuva costruisce un grande stabilimento per la componentistica eldom e i tubi al carbonio. Negli Stati Uniti, intanto, si concentrano e sviluppano le produzioni di tubi di acciaio inox nello stabilimento di Pittsburgh (Marcegaglia USA). Continuano a crescere le attività italiane e il network commerciale estero con importanti accordi e joint-venture. Vengono potenziati i principali stabilimenti italiani (Ravenna, Casalmaggiore, Gazoldo degli Ippoliti) e viene raddoppiato quello carioca. In parallelo sono create nuove unità produttive nei mercati europei (Polonia) ed extraeuropei (Cina, Russia).

## Gli ultimi vent'anni

Nel 2010-2011 vengono inaugurati i

nuovi stabilimenti di Marcegaglia Poland a Kluczbork (per la produzione di tubi al carbonio di qualità) e quello di Yangzhou in Cina, il più grande investimento industriale tricolore realizzato in quel paese. Allo stesso tempo il gruppo si espande nel turismo (con l'acquisizione di Forte Village e Castelmonastero) e nel settore delle energie rinnovabili. Successivamente, però, dal 2013-2014 viene presa la decisione di focalizzarsi e rafforzarsi nel core business, andando così gradualmente a disinvestire nelle attività diversificate. Nel 2013 sono ceduti Oto Mills e Forte Village. Dal 2015 al 2021, perciò, si assiste a una riorganizzazione societaria che comprende nuove acquisizioni. Nascono così Marcegaglia Palini e Bertoli, per la produzione di lamiera da treno, Marcegaglia Colombia e Marcegaglia Mexico, per sviluppare la fornitura di elettrodomestici, e si acquisisce lo stabilimento di Rivoli, per ampliare la gamma produttiva di tubi trafilati. Marcegaglia UK acquisisce un nuovo stabilimento a Oldbury. Nel corso degli oltre sessant'anni di storia, il gruppo ha registrato una crescita progressiva e continua, trasformandosi da piccola realtà locale in una delle maggiori realtà industriali italiane. Ha mantenuto inalterato il suo forte legame con le origini e con il suo territorio di appartenenza e, nello stesso tempo, ha esportato a livello internazionale il proprio bagaglio di competenze ed esperienze sviluppate nel segno del made in Italy e dei suoi valori identitari. Nello scenario tricolore e in quello globale, l'azienda si è contraddistinta per dinamismo, resilienza, competenza, versatilità e reattività. Tre le principali linee direttive del suo modello di business: una rete capillare di vendita e un network internazionale per l'acquisto; un servizio di alta qualità offerto al cliente su misura, supportato dalla gamma produttiva più ampia al mondo e da una flessibilità di produzione senza pari; un'alta diversificazione del mercato.

## Il capitale umano

Favorire il profondo radicamento dei propri dipendenti (oggi a quota 6.600) e instillare in loro un forte senso di appartenenza. Sono tutt'ora obiettivi dell'azienda, caratterizzata da un basso tasso di turnover. Nella valorizzazione del capitale umano, considerato asset strategico dell'impresa, rientra anche l'istituzione di Fondazione Marcegaglia Onlus. È stata costituita nel 2010 dalla famiglia omonima di imprenditori: Steno Marcegaglia, sua moglie Mira (scomparsi rispettivamente nel 2013 e nel 2020), i figli Emma e Antonio con Carolina Toso Marcegaglia, cui è stata affidata la presidenza. Tramite questo ente l'azienda aderisce a numerose iniziative di sostegno per favorire, attraverso la partecipazione diretta dei suoi insediamenti produttivi, il benessere della collettività. Gli ambiti nei quali si è maggiormente concentrato l'impegno della Fondazione nel sostenere i bisogni del territorio e delle comunità locali, in Italia e all'estero, hanno riguardato soprattutto il mondo della sofferenza e del disagio sociale, oltre a valorizzare il ruolo della donna come motore della crescita e dello sviluppo delle comunità. In Italia sono supportati interventi volti a combattere l'emarginazione sociale, la violenza domestica e le nuove povertà, in particolare nei territori dove l'azienda è presente con i suoi stabilimenti. All'estero sono promossi progetti di sviluppo con focus sull'imprenditoria femminile mediante l'avviamento al lavoro e la creazione di microimprese e sullo sviluppo di sistemi sanitari locali.



## Innovazione e sostenibilità

L'"Industria 4.0", intesa come progettazione e realizzazione di soluzioni di digitalizzazione e automazione integrata, rappresenta una sfida che hanno raccolto i reparti ingegneristici IT e R&D di Marcegaglia per garantire le migliori performance di produzione e servizio. "La fabbrica del futuro" concepita dall'impresa mantovana comprende non solo lo stabilimento produttivo, sempre più ad alta tecnologia integrata, ma anche l'intera catena di approvvigionamento (supply chain), con quel che riguarda i processi post-produzione, dalla distribuzione alla fornitura di servizi post-vendita, verso un modello sempre più performante per l'azienda, sicuro per i dipendenti, "intelligente" e sostenibile. Il contenimento dei costi, il risparmio energetico e la tutela ambientale sono ottenuti attraverso l'utilizzo di energie alternative, il recupero energetico della produzione e la riduzione degli scarti. Gli stabilimenti Marcegaglia sono dotati di impianti fotovoltaici per la produzione dell'energia e di impianti di depurazione per il recupero delle acque di scarico.

ALLIANCE SUD

# Il plurilinguismo arricchisce la cooperazione internazionale

## Il lavoro di Alliance Sud nella Svizzera italiana

A partire dal 1989 c'è stata una presenza regolare delle associazioni di Cooperazione allo sviluppo nella stampa di lingua italiana con la pubblicazione di articoli esclusivi di approfondimento della politica di sviluppo per vari quotidiani e settimanali, prevalentemente nel Canton Ticino e nel Grigioni italiano ma anche in altri contesti linguistici italo-foni in Svizzera e in Italia. Annualmente sono circa una sessantina gli articoli tradotti e pubblicati per la Svizzera di lingua italiana. Numerose sono state le campagne d'informazione e di sensibilizzazione grazie alla partecipazione della responsabile dell'ufficio di Alliance Sud a Lugano, Lavinia Sommaruga, a trasmissioni radiofoniche e televisive nonché al suo impegno editoriale, che ha visto date alle stampe tre importanti pubblicazioni: "Per una economia di equità nella dignità" (2000), "OSARE. Prospettive per un cambio di rotta" (2001) e "Imprenditori di cambiamento. Agenda 21 locale: non perdiamo occasioni!" (2003).

Alliance Sud Lugano ha condiviso il suo impegno e responsabilità in tema di politica di sviluppo con altre associazioni italofone, come ACSI, ACLI, COMUNDO e Botteghe del mondo; sono state poi varie le campagne di votazioni federali sulle quali è stata presa posizione e l'ufficio a Lugano è stato direttamente implicato. Si possono ricordare, tra le altre, le votazioni No a Ecopop nel 2011 e NO-OGM nel 2005, l'Appello contro la fame e la povertà nel 2016 e le Giornate Mondiali dell'alimentazione a Chiasso (2009) e Bellinzona (2008 e 2010).

Nel 2007 Lavinia Sommaruga, per Alliance Sud Lugano, ha partecipato a Commissioni dell'Ufficio federale dello sviluppo sostenibile per la Guida ai consumi responsabili e ha promosso lo sviluppo sostenibile tramite l'Agenda21 presso i comuni ticinesi collaborando anche con il Canton Ticino tra il 2005 e il 2007.

Il principale dossier, al quale la coordinatrice per la Politica di Sviluppo di Alliance Sud ha lavorato, è stato il Commercio equo e la promozione della Fondazione Max Havelaar. Inoltre, per i 700 anni della Confederazione, è stata promossa la campagna "acqua bene comune".

Due anni fa, per motivi finanziari, il Comitato direttivo di Alliance Sud ha deciso di chiudere il suo ufficio a Lugano al momento del pensionamento della sua responsabile il 1° maggio 2022.



Lavinia Sommaruga, responsabile di Alliance Sud Lugano, con Silvia Carton, segretaria e documentalista per Alliance Sud

di Valeria Camia

Da trent'anni Alliance Sud e i suoi membri sono impegnati a tener conto delle lingue locali sia all'estero sia in Svizzera. Così facendo promuovono la pluralità e la coesione nazionale tanto cara anche al Presidente della Confederazione Ignazio Cassis.

Il plurilinguismo è una costante della Svizzera e, nell'ambito della politica di sviluppo, Alliance Sud da oltre tre decenni si impegna affinché il suo materiale informativo sia accessibile ad un vasto pubblico, prestando attenzione tanto al contesto plurilingue elvetico quanto alla lingua madre dei suoi interlocutori nei Paesi in via di sviluppo. Partiamo proprio da qui, ovvero da come, nelle relazioni con i Paesi del Sud, Alliance Sud e le sue organizzazioni e associate siano attente a raggiungere tutte le persone nella lingua

che queste ultime utilizzano. Ciò vuol dire evitare di ricorrere sempre e solo all'inglese o al francese, che sono percepite come lingue del colonialismo e che rimangono, in varie realtà, le principali forme di comunicazione non solo con governi ma anche con le persone che abitano i territori in cui si svolge la cooperazione allo sviluppo. Non si tiene conto, così, che l'inglese e il francese sono per lo più poco noti alle popolazioni locali e che quindi il loro utilizzo, seppur giustificato nell'aiuto umanitario internazionale e nei territori dove i vari attori in gioco parlano diverse lingue, può comportare difficoltà nella comunicazione con la gente autoctona e richiedere traduzioni, che sono costose e talvolta persino scadenti. Questo è stato sottolineato, recentemente, da Mia Marzotto dell'organizzazione "Translators without Borders" nel suo articolo apparso su Rivista "Un Solo Mondo" (03/22).

### Puntare sul personale locale all'estero

Ecco invece alcuni esempi di come le organizzazioni e associate di Alliance Sud si propongono di abbattere le barriere linguistiche nei Paesi dove sostengono i loro progetti. HEKS/EPER ha incluso un riferimento esplicito all'impegno di offrire "workshop nelle lingue locali": «È fondamentale che HEKS/EPER raggiunga i vari destinatari in un linguaggio comprensibile per loro [le popolazioni autoctone] e attraverso i loro canali preferiti». Solidar Suisse è impegnata a sostegno di un'educazione per le nuove generazioni che includa anche le lingue autoctone: ne è un esempio quanto l'associazione promuove in Burkina Faso: nel Paese, dove «ci sono 59 lingue parlate nel Paese, affinché i bambini possano seguire le lezioni, è necessario insegnare loro nella loro lingua madre oltre che in francese, la lingua degli ex

colonialisti. Per molto tempo questo non è avvenuto, ma negli ultimi anni i progetti educativi di Solidar Suisse stanno cambiando la situazione. L'istruzione bilingue viene ora introdotta come pratica standard in tutte le scuole elementari del Burkina Faso». Swissaid pone come «condizione essenziale per il buon funzionamento dei progetti» il poter contare tra i Paesi partner un ufficio composto quasi esclusivamente di personale della regione, che coordina i vari progetti conoscendo il paese, le sue lingue, i dialetti e la cultura. Sempre sul tema di lingue locali, Petra Winiger (Caritas) ha dichiarato quanto sia «importante mantenere sempre un approccio rispettoso e culturalmente sensibile con i partner. Qui, non facciamo differenza tra il dialogo con le autorità, i partner locali delle ONG o i beneficiari nel paese ospitante. Per rimuovere le barriere linguistiche allo scambio, ci affidiamo alla traduzione da parte dei nostri colleghi della Caritas locale o di interpreti professionisti, se necessario».

### Sensibilità diverse anche in Svizzera

A tutto ciò si aggiunge l'impegno diretto di Alliance Sud nel contesto elvetico - l'importanza di saper comunicare in Svizzera, insomma. Nel nostro Paese, con le sue quattro lingue nazionali, Alliance Sud si assicura che le proprie prese di posizione e comunicati stampa, così come le proprie pubblicazioni, siano disponibili in tedesco, francese e italiano. A ciò si affianca il tenace e costante impegno nel tradurre e adattare i testi, là dove necessario, e per lo più nella lingua italiana. Il lavoro di traduzione (e pubblicazione nella Svizzera di lingua italiana) ha infatti impegnato molto l'ufficio di Alliance Sud Lugano. Inoltre, negli anni lo stesso ufficio è stato attento a curare relazioni e contatti con persone e uffici di riferimento nelle diverse regioni linguistiche mentre, più recentemente, in occasione dell'Iniziativa multinazionale responsabili (nel 2020), Alliance Sud ha elaborato un glossario specifico nelle tre diverse lingue ufficiali della Confederazione, permettendo una comunicazione coerente e precisa con tutta la società civile in Svizzera.



Lavinia Sommaruga, responsabile di Alliance Sud Lugano, con Anne DuPasquier, Capa supplente, sezione Sviluppo sostenibile (ARE), 2006

Ob nah oder fern ...

# Kummer

... macht's immer gern.

Wir sind der richtige Partner für Transporte aller Art.

Umzüge, Waren- und Möbeltransporte  
Eichhöhe 6 · CH-8034 Hombrechtikon  
Tel. 055 244 22 89 · www.kummer-transporte.ch

# I Corsi e i separatisti nel mondo che vogliono l'indipendenza

di Paola Fusco

La guerra tra Russia e Ucraina ha compiuto un mese da qualche giorno e le cronache non sono esaltanti... l'escalation di violenza è dietro l'angolo, un po' come succede nei delitti preterintenzionali: si finisce per fare più male di quello voluto.

Dopo aver raccontato nello scorso numero delle guerre nel mondo, appare utile, a parere di chi scrive, ripercorrere i motivi, rintracciabili - ragionando per macroaree - nel separatismo e nell'indipendentismo. In fondo, quello a cui stiamo assistendo è la violenza generata dal **movimento separatista del Donbass**, cominciato anni fa e teso ad ottenere l'indipendenza.

Quale è la differenza tra le due parole e tra i due concetti? **L'indipendentismo** è l'assunzione piena della responsabilità storica che un popolo ha rispetto al proprio diritto-dovere di governarsi e di governare la realtà. Il **separatismo** è l'esaltazione della differenza, l'istinto a trasformare la differenza politica in irrisolvibile contrasto civile, in guerra. In genere il separatismo è il mezzo per ottenere l'indipendenza.

Tra i paesi con movimenti indipendentisti, separatisti o secessionisti ricordiamo: il **Belgio** e le richieste di indipendenza della regione fiamminga di lingua olandese, nonché la regione di Bruxelles-Capitale, storicamente fiamminga, ma ora prevalentemente di lingua francese. Il **Camerun**, paese che è il risultato della fusione di due ex colonie: quella francese e quella britannica. Ed



è proprio la parte britannica a spingere per la partizione del paese. Movimenti indipendentisti si registrano anche in **Canada** ove si punta a raggiungere la sovranità dello stato del Québec, provincia del Canada dal 1867.

In **Spagna** le richieste di indipendenza sono particolarmente forti in Catalogna, una delle regioni più ricche del Paese, che difende la sua identità e la sua lingua, il catalano. Stessa sete di autonomia anima i **Paesi Baschi**, teatro delle azioni violente dell'ETA. Senza dimenticare il **Regno Unito** con la Scozia e l'Irlanda del Nord con lo scontro tra unionisti e nazionalisti.

In **Francia** le richieste di indipendenza trovano terreno fertile in Alsazia, Corsi-

ca e Bretagna.

**Soprattutto in Corsica** negli ultimi giorni i separatisti chiedono maggiori libertà a Parigi, con manifestazioni e scontri che finiscono in numerosi arresti. Il riferimento è agli scontri avvenuti a metà mese a Bastia, dove i manifestanti hanno lanciato molotov contro la prefettura.

**Il tema della indipendenza della Corsica è un tema che può accendere una campagna presidenziale finora anestetizzata dal conflitto in Ucraina.**

L'origine della vicenda ha un nome e un cognome: Yvan Colonna, personaggio mitico dell'indipendentismo corso.

Colonna era in carcere ad Arles, in Provenza, per l'omicidio del prefetto Claude Erignac, avvenuto con colpi di arma da fuoco alla schiena in pieno centro ad Ajaccio il 6 febbraio 1998. Una pena simile a quella degli altri indipendentisti corsi, arrestati e condannati tutti a scontare la propria pena lontano dall'isola in regime di stretta sorveglianza, nota in Francia come DPS (*Détenu particulièrement signalé*).

Nonostante i rigidi controlli lo scorso 2 marzo Franck Elong Abé, già condannato a 9 anni per associazione criminale terroristica e adesso accusato anche di tentato omicidio, è riuscito ad avvicinarsi a Colonna e a strangolarlo per 8 minuti senza che nessuna guardia intervenisse.

Il detenuto corso è finito in coma all'ospedale di Marsiglia e questo ha scatenato la rabbia degli indipendentisti locali che hanno chiesto alle Autorità francesi la verità sul caso Colonna; il rilascio immediato dei prigionieri politici e l'inizio di un processo di riconoscimento dell'indipendenza corsa da parte dello Stato francese.

**La vera novità è che la rivolta è scoppiata all'interno di una giovane generazione che non era ancora nata quando il prefetto Erignac fu assassinato nel 1998 e che oggi glorifica uno dei suoi assassini, Yvan Colonna. I ragazzi, cui si è unito il Fnc (Fronte di Liberazione Nazionale della Corsica), sono esperti in tecniche di guerriglia urbana e conoscono i social.**

Forse questo giustifica la volontà di parlare da parte del governo francese. Da giorni è infatti presente sull'isola il ministro degli Interni francese Gérald Darmanin, mandato dal presidente della Repubblica Emmanuel Macron con l'obiettivo di trovare una convergenza politica con le istituzioni còrse, in primis con il governatore Gilles Simeoni, e trattare su temi anche scottanti, come l'autonomia.

Le prime mosse dell'Eliseo sono state la revoca dello status di "sorvegliato speciale" non soltanto a Colonna ma anche a Alain Ferrandi e Pierre Alessandri, gli altri due indipendentisti corsi accusati dell'omicidio di Erignac e in carcere a Poissy, comune francese nella regione dell'Ile-de-France.

Ma gli stessi rivoltosi si mostrano divisi: da una parte ci sono coloro ai quali basta che Macron firmi un protocollo che ratifichi tutte le richieste per fermare gli scontri, dall'altra ci sono i nazionalisti, capeggiati dal governatore Simeoni, per cui l'obiettivo è un modello di indipendenza molto più definito.

Potrebbe darsi che la vicinanza al primo turno delle presidenziali francesi (fissate al 10 aprile) porti ai francesi buoni consigli, ma le concessioni richieste sono tante e di spessore. I nazionalisti chiedono un vero e proprio riconoscimento dello status della Corsica, sancendo il valore del popolo dell'isola e la coesistenza delle due lingue, il corso e il francese.

È ovvio che le promesse dell'esecutivo dell'Eliseo sono subordinate a quello che succederà nelle urne ma anche gli avversari politici non stanno a guardare. Marine Le Pen, leader del Rassemblement National, ha dichiarato che se verrà eletta «proteggerà l'integrità francese», mentre Valerie Pécresse ha attaccato il presidente Macron, sostenendo che in questo modo «legittima soltanto le violenze».

Difficile capire, a questo punto, cosa accadrà nelle urne ed occorre sempre considerare il numero di corsi rispetto ai francesi ma resta il fatto che se la Storia si ripete, scontri e violenze anche fuori dall'Isola sono dietro l'angolo.

ticino**WEB**

La Web Agency per gli Italiani all'Estero



## Siti Internet

Vuoi portare online il tuo business? Aprire un eCommerce? Fare un restyling del tuo sito web?



## Gestionali Aziendali

Hai bisogno di un software per gestire la tua azienda? Dalla fatturazione, alle offerte, preventivi oppure capitolati?



## Campagne Google

Fatti trovare sulla prima pagina di Google da SUBITO!



## Campagne Social

Ottieni nuovi clienti attraverso una gestione professionale dei tuoi social.

Chiamata: +41 079 860 69 82 | [ticinoweb.tech](http://ticinoweb.tech)



info@ticinoweb.net | [ticinoweb.tech](http://ticinoweb.tech) | via S. Balestra 6, Locarno (CH)

SONDAGGIO SU COVID E LAVORO

# Coronavirus: la nuova normalità?

**Stiamo attraversando la quinta grande ondata di coronavirus. La pandemia ci accompagna da ormai due anni ed è diventata quasi «normale», ma le sfide nella vita di tutti i giorni – soprattutto sul lavoro – sono tutt'altro che diminuite. Syna ha quindi lanciato un sondaggio fra le lavoratrici e i lavoratori; servirà a fornire loro un supporto ancora più mirato.**

L'attuale variante Omicron, molto contagiosa, ha forti ripercussioni sul mondo del lavoro per il gran numero di lavoratrici e lavoratori malati, in quarantena o in isolamento. Ovunque c'è carenza di personale e i restanti dipendenti si ritrovano sommersi di lavoro. Nel frattempo, il periodo di quarantena è stato ridotto, così persone potenzialmente ancora infettive rientrano al lavoro mettendo a rischio le colleghe e i colleghi. La situazione rimane tesa. Per questo, Syna ha lanciato un sondaggio sulla situazione sul lavoro in relazione al coronavirus. Il sondaggio non si rivolge unicamente ai soci Syna, ma a tutti i lavoratori e le lavoratrici interessate. Abbiamo già ricevuto oltre un migliaio di moduli.

## Cosa preoccupa di più

**Ore in eccesso/difetto:** anche se è chiaro che il rischio aziendale non va scaricato sui dipendenti, l'indagine mostra che è esattamente ciò che accade ancora troppo spesso: una persona su sei afferma di dover fare di continuo degli straordinari, mentre quasi la metà

degli intervistati presta ore supplementari spesso o di tanto in tanto. Ma succede anche il contrario: quasi un quarto dei partecipanti al sondaggio afferma di avere delle ore di lavoro in difetto che dovranno essere recuperate in seguito. **Perdite di salario:** quasi il 29% delle lavoratrici e dei lavoratori che ci hanno inoltrato il modulo deve accontentarsi di un salario inferiore, a causa del lavoro ridotto, di un calo degli incarichi o di un'assenza per malattia.

**Attuazione dei piani di protezione:** anche se i piani di protezione dovrebbero ormai essere parte integrante del lavoro, non vengono attuati a sufficienza. Il 40% circa degli intervistati dichiara di non sentirsi sufficientemente protetto sul posto di lavoro.

## Differenze tra i rami professionali

Uno sguardo più attento ai dati rivela differenze specifiche ai rami professionali: nella sanità, il personale (oltre l'80%) soffre soprattutto per le molte ore supplementari che deve prestare, fra le altre cose per sostituire delle colleghe o dei colleghi. Il quadro è simile nel settore del commercio al dettaglio, dove il 70% circa deve prestare regolarmente del lavoro supplementare. Nell'industria alberghiera e della ristorazione, la perdita di salario è il problema più urgente e colpisce oltre la metà del personale, con ripercussioni sull'umore: oltre il 90% afferma di non vedere la fine di questa situazione difficile. Anche nell'edilizia, il 60% circa considera le proprie prospettive piuttosto cupe, oltre all'elevato carico degli straordinari

(51%) e alle preoccupazioni per la propria salute (39%).

## Occorre agire con urgenza

I risultati sono preoccupanti e mostrano che occorre intervenire senza indugio. Syna ne trae un compito chiaro: esigere con urgenza che i datori di lavoro aderiscano ai piani di protezione. Le lavoratrici e i lavoratori malati non devono essere messi sotto pressione affinché tornino al lavoro anzitempo. Un numero eccessivo di ore supplementari – ma anche ore in difetto dovute alla situazione economica dell'azienda – non è ammissibile, deve essere evitato. La compensazione semplificata del lavoro ridotto va mantenuta e i dipendenti con un reddito modesto dovrebbero continuare a percepire il salario integrale anche in regime di lavoro ridotto.

**Claudia Stöckli**

Membro del Comitato esecutivo  
claudia.stoekli@syna.ch



EDILIZIA PRINCIPALE



**Quest'anno il Contratto nazionale mantello per l'edilizia principale in Svizzera (CNM) verrà rinegoziato, ma è ancora incerto se si giungerà a un accordo. In primis a causa della Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC), che da tempo paventa ai suoi membri un vuoto contrattuale.**

«Il contratto lo vogliamo, ma non ad ogni costo», è la dichiarazione provocatoria che la SSIC sfodera ad ogni occasione. In particolare, vuole far credere ai suoi membri e all'opinione pubblica che un vuoto contrattuale non porrebbe alcun problema, giacché molte condizioni sarebbero già regolate dalla legislazione generale sul lavoro.

Se è vero che legge svizzera sul lavoro regola molti aspetti, essa non prescrive salari minimi. Quindi non offre nessuna protezione dalle imprese straniere che metterebbero sotto pressione il livello dei salari sul mercato praticando prezzi bassi. Inoltre, un vuoto contrattuale minaccerebbe il finanziamento del pensionamento flessibile nell'edilizia principale (FAR/PEAN).

## Prima tornata di trattative

La prima delle sette tornate negoziali si è tenuta a Zurigo il 28 febbraio presso la sede degli Impresari-Costruttori. Syna ha presentato agli IC i principali risultati del vasto sondaggio condotto fra i lavoratori edili (ne abbiamo parlato nella rivista Syna) sotto forma di rivendicazioni. Per riuscire a raggiungere un risultato soddisfacente, prevediamo per l'intera durata delle trattative una dura lotta. Stiamo facendo il possibile per rinnovare questo importante contratto, non solo a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori edili, ma anche per assicurare un avvenire all'intero settore.

## In piazza per il CNM

Per mandare un segnale chiaro in difesa del loro CNM, sabato 25 giugno 2022 le lavoratrici e i lavoratori edili di tutta la Svizzera si riuniranno a Zurigo in una grande manifestazione nazionale. Raggiungici anche tu!

**Guido Schlupe**

Responsabile del ramo Edilizia principale  
guido.schlupe@syna.ch

## Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	www.syna.ch/it/regioni
Argovia	Neumarkt 1, 5201 Brugg	056 448 99 00	brugg@syna.ch
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel	061 227 97 30	basel@syna.ch
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	bern@syna.ch
Friburgo/	Schwarzseestrasse 7, 1712 Tafers	026 494 50 40	tafers@syna.ch
Neuchâtel	Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne	026 409 78 20	fribourg@syna.ch
	Route de Riaz 8-10, 1630 Bulle	026 919 59 09	bulle@syna.ch
	Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel	032 725 86 33	neuchatel@syna.ch
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	geneve@syna.ch
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	delemont@syna.ch
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	chur@syna.ch
	Chesa Ruppanner, Quadratscha 1, 7503 Samedan	081 833 00 86	chur@syna.ch
Lucerna	Bireggstrasse 2, 6003 Luzern	041 318 00 88	luzern@syna.ch
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 1, 6371 Stans	041 610 61 35	stans@syna.ch
San Gallo/	Langgasse 11, 9008 St. Gallen	071 227 68 48	ostschweiz@syna.ch
Thurgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8501 Frauenfeld	071 227 68 48	ostschweiz@syna.ch
Oberer Zürichsee	Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	055 221 80 90	rapperswil@syna.ch
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4500 Solothurn	032 622 24 54	solothurn@syna.ch
	Römerstrasse 7, 4601 Olten	062 296 54 50	olten@syna.ch
Svitto	Hauptplatz 11, 6130 Schwyz	041 811 51 52	schwyz@syna.ch
Uri	Herrengasse 12, 6160 Altdorf	041 870 51 85	altdorf@syna.ch
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	visp@syna.ch
Vaud	Rue du Valentin 18, 1004 Lausanne	021 323 86 17	lausanne@syna.ch
Zugo	Alte Steinhauserstrasse 19, 6330 Cham	079 660 83 08	schwyz@syna.ch
Zurigo	Albulastrasse 55, 8048 Zürich	044 307 10 70	zurich@syna.ch
	Winterthurerstrasse 9, 8180 Bülach		zurich@syna.ch
	Setzacherstrasse 1, 8400 Winterthur	-	zurich@syna.ch
OCSI Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	segretariato.cantonale@ocst.ch
SCIV Sion	Rue Porte-Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	info.sion@sciv.ch



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi.

Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.

## I BENEFICI DEL SONNO

## Dolce dormire

di Maria Moreni

Trascuriamo circa un terzo della nostra vita dormendo. Il riposo notturno consente di "ricaricare" il nostro organismo attraverso il passaggio tra due stati, che si verificano più volte nel corso della notte: REM e il non-REM. Le cosiddette fasi REM sono caratterizzate da un rilassamento generale dei muscoli e rapidi movimenti degli occhi, oltre alla presenza di sogni intensi, vividi, emozionanti, maggiormente connessi con la realtà e tali da far percepire movimenti fisici. In quelle non-REM, invece, i sogni sono più assimilabili a pensieri e durano meno. Grazie al passaggio dalle une alle altre, il riposo notturno ci permette di consolidare i ricordi e potenziare le nostre capacità cognitive. Dormire bene aiuta a ripulire il cervello dalle tossine prodotte dai neuroni durante il giorno oltre che da memorie inutili. Quando riposiamo, infatti, gli spazi fra le cellule cerebrali si dilatano del 60%. Ciò consente di drenare le sostanze tossiche per il cervello, fra cui la proteina beta amiloide che si accumula con l'invecchiamento ed è connessa alla demenza di Alzheimer.

## Riposare male: possibili danni

Viceversa, non dormire bene ha effetti negativi sul benessere psico-fisico dell'organismo. Si va da sintomi come l'astenia, un senso di costante stanchezza avvertito tutto il giorno, alla

difficoltà a mantenere la concentrazione, deficit di memoria, aumento degli stati depressivi e dell'irritabilità. In alcuni soggetti possono poi aggiungersi problematiche più gravi come l'ipertensione o i problemi cardiovascolari, ma anche il diabete. Una sola notte di sonno a singhiozzo fa calare in modo evidente l'attenzione, la memoria e l'abilità di apprendimento della giornata seguente. Secondo dati rilasciati di recente dalla World Association of Sleep Medicine (Wasm), il 46% di chi ha il sonno disturbato fa errori al lavoro e rischia di ingrassare di più rispetto a chi invece riposa bene perché la carenza di sonno influenza gli ormoni che regolano l'appetito accendendo la sensazione della fame. Il sonno è importante per le modificazioni neuronali, biochimiche, metaboliche che avvengono durante i suoi stadi. È dunque una condizione fondamentale per la vita stessa. Indicativamente un individuo adulto dovrebbe dormire tra le 7 e le 8 ore, anche se per alcuni sono necessari 9-10 ore piene di sonno e ad altri ne bastano 5-6. In ogni caso, la quantità di sonno adeguata per ciascuno è quella che consente di svegliarsi riposati e attivi, con un buon tono di umore.

## I problemi in pandemia

Secondo i recenti dati dell'Associazione Italiana per la Medicina del Sonno (AIMS), nella Penisola circa 12 milioni di persone soffrono di disturbi del



sonno. Un adulto su 4 è alle prese con insonnia cronica o transitoria. Sono soprattutto le donne a essere maggiormente interessate, circa il 60% rispetto al totale. Il 20% dei casi riguarda invece bambini e minori. Cifre che, secondo gli esperti, sarebbero addirittura raddoppiate durante la pandemia. Uno studio pubblicato sulla rivista specializzata "Frontiers in Psychology" ha evidenziato che il 55,32% dei 6 mila soggetti tra i 18 e gli 82 anni - tutti residenti in Italia - interrogati tramite un questionario ha lamentato una ridotta qualità del sonno a causa della quarantena, oltre a elevati livelli di stress e depressione. I sintomi si acuiscono per chi ha perso un caro morto per Covid. Nonostante le condizioni ambientali, le cause principali della nostra insonnia restano i dispositivi elettronici come pc, telefonini e tablet. Infatti, l'utilizzo di dispositivi luminosi confonde i nostri meccanismi neurofisiologici perché la luce - anche se artificiale - stimola il nostro organismo a rimanere svegli. Ha spiegato il Prof. Alfredo Berardelli, presidente della Società Italiana di Neurologia: "Un sonno frammentato e disturbato predispone alla deposizione patologica nel cervello

di proteine anomale, associate a fenomeni neurodegenerativi, all'infiammazione, all'arteriosclerosi. Riconoscere, quindi, un disturbo del sonno che ne comprometta qualità e durata del sonno notturno consente un tempestivo trattamento che eviterà anche pericolose conseguenze diurne quali disturbi dell'umore, cognitivi, di attenzione e sonnolenza". Il confinamento dovuto alla pandemia ha impattato anche sulla popolazione pediatrica soprattutto per l'esposizione indiscriminata agli strumenti elettronici e l'assenza di sincronizzatori sociali che hanno causato una vera e propria esplosione di disturbi del ritmo circadiano, insonnia e conseguenti disturbi dell'umore e comportamentali. Considerando l'importante ruolo che il sonno ha nella prevenzione e nella promozione del benessere fisico mentale delle persone, e le gravi conseguenze prodotte da una sua scarsa qualità - hanno concluso gli esperti - è necessario prestare molta attenzione a questa fascia di popolazione attraverso azioni d'intervento concrete.

## 10 regole per sogni d'oro

Ecco un decalogo di consigli per un riposo salutare stilato dagli esperti dell'associazione mondiale World Association of Sleep Medicine (Wasm).

- Stabilire un orario regolare per andare a dormire e per il risveglio.
- Se si ha l'abitudine di fare un sonnellino diurno, non superare i 45 minuti
- Evitare il consumo di alcolici 4 ore prima di coricarsi e non fumare.
- Evitare la caffeina 6 ore prima di andare a dormire. Vale per caffè, tè e molte bevande addizionate. Evitare anche il cioccolato.
- Evitare cibi pesanti, speziati o dolci 4 ore prima di dormire. Uno spuntino leggero prima di andare a letto è invece consentito.
- Fare attività fisica regolarmente, ma non subito prima di andare a letto.
- Utilizzare biancheria da letto comoda e invitante.
- Trovare un'impostazione comoda per te per la temperatura della camera da letto e mantenere la stanza ben ventilata.
- Bloccare tutti i rumori fastidiosi ed eliminare quanta più luce possibile.
- Usare il proprio letto per dormire e per l'intimità, evitandone l'uso per lavoro.

## Più capaci di gestire le emozioni

Una buona notte di sonno, come si è visto, comporta tanti vantaggi per la salute. Ma non solo. Ha il pregio di renderci più resilienti e capaci di gestire i nostri sentimenti. Lo ha sottolineato l'esperta Jo Bower, dell'Università dell'East Anglia. Ha spiegato: "Il sonno è fondamentale per elaborare e consolidare i ricordi della nostra giornata. Quando abbiamo esperienze emotive, ci aiuta sia a ricordare questi eventi sia a rimuovere i sentimenti associati.

Questo accade in una fase del sonno nota come sonno REM in cui l'attività nella maggior parte delle regioni del cervello è simile a quando siamo svegli. Riattivando i ricordi, i sentimenti associati possono essere rimossi dal contenuto della memoria. Ecco perché "dormirci sopra" può aiutarci a sentirci meglio al mattino". E ha aggiunto: "Il sonno influenza anche le nostre risposte diurne agli eventi emotivi.

Dormire poco ci rende più propensi a scegliere modi meno efficaci di gestire le nostre emozioni che potrebbero avere un effetto a catena sulla nostra salute mentale". Bower ha dato a sua volta alcuni suggerimenti per un buon sonno: mantenere un orario di sonno e sveglia costante anche nei giorni liberi; cercare la luce naturale al mattino ed evitare quella blu dei dispositivi la sera, da mettere in modalità notturna un'ora prima di dormire; dire no, specie pomeriggio e sera, ad alcol, caffeina e nicotina. Infine, concedersi del tempo per rilassarsi prima di andare a letto, assicurandosi che la camera da letto sia comoda, fresca, silenziosa e buia e se non si riesce a dormire entro 30 minuti, alzarsi e fare qualcosa di bello.

Evitare quindi di tornare a letto finché non ci si sente di nuovo assonnati.



## LE CONSEGUENZE DEL COVID

## Annullati anni di lotta contro la tubercolosi

(ats ans) A partire dal 2000, circa 66 milioni di vite sono state salvate, grazie agli sforzi globali per porre fine alla tubercolosi. Ma la pandemia di Covid-19 ha "annullato anni di progressi compiuti nella lotta per porre fine alla malattia".

Per la prima volta in oltre un decennio, i decessi per tubercolosi sono aumentati nel 2020, anno in cui 9,9 milioni di persone si sono ammalate di Tbc e 1,5 milioni sono morte.

A ricordarlo è l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), che chiede "maggiori investimenti" in vista della Giornata mondiale dedi-

cata alla lotta contro questa malattia, che si è celebrata il 24 marzo.

## È UNO DEI KILLER INFETTIVI PIÙ LETALI AL MONDO

Ogni giorno, quasi 28'000 persone si ammalano e oltre 4'100 persone perdono la vita a causa di questa malattia prevenibile e curabile.

La data del 24 marzo ricorda il giorno, del 1882, in cui il dottor Robert Koch annunciò di aver scoperto il batterio che causa la tubercolosi, il Mycobacterium tuberculosis, aprendo così la strada alla diagnosi e

alla cura di questa infezione polmonare. Il tema scelto per la Giornata mondiale 2022 è "Investire per porre fine alla tubercolosi. Save Lives" e trasmette "l'urgente necessità di investire risorse per intensificare la lotta e raggiungere gli impegni presi dai leader globali".

Ciò, ricorda l'Oms sul portale web, è "particolarmente critico nel contesto della pandemia di Covid-19 che ha messo a rischio i progressi fatti per porre fine alla tubercolosi e per garantire un accesso equo alla prevenzione e all'assistenza", resa più difficile dalla crescente diffusione di batteri resistenti alle terapie.

## STOP A NUOVI MEDICI AMBULATORIALI A BASILEA

## L'offerta di professionisti è eccessiva

Basilea Città e Campagna sono i primi due Cantoni a congelare le ammissioni di nuovi medici in diverse specializzazioni del settore ambulatoriale. La rivista legge sull'assicurazione malattie (LaMal) permette tale misura per evitare offerte superflue e frenare i costi della salute.

Come annunciato dai due ministri della salute Lukas Engelberger (BS/Centro) e Thomas Weber (BL/UDC) ai media riuniti nella città renana, la novità entrerà in vigore il primo aprile. La misura dovrebbe durare almeno due anni, in attesa che la Confederazione metta a punto una regolamentazione in materia.

Il congelamento delle ammissioni riguarda otto specialisti e coinvolge i seguenti settori: anestesiologia, car-

diologia, neurologia, oftalmologia, chirurgia e traumatologia ortopedica dell'apparato motorio, otorinolaringoiatria, radiologia e urologia. I medici già registrati non sono interessati.

I due responsabili cantonali parlano di forte densità di medici che provoca importanti costi nel settore ospedaliero ambulatoriale, nettamente superiori alla media svizzera. La stessa cosa vale per i premi malattia e il 40% dei costi delle assicurazioni di base proviene dal settore ambulatoriale, hanno sottolineato.

Con il congelamento delle ammissioni, i due Cantoni sperano di ridurre della metà gli aumenti dei costi nelle specializzazioni interessate. Ciò equivarrebbe a un calo di sette milioni di franchi.

SONO LE ARMI PIÙ DIFFICILI DA INTERCETTARE PER I SISTEMI DIFENSIVI

# L'era delle armi ipersoniche

di Alessandro Pascolini

Tutti vogliono le armi ipersoniche e in questo periodo di guerra tra Russia e Ucraina se ne torna a parlare. Che cosa sono? Per essere definito "ipersonico", un missile deve raggiungere una velocità almeno cinque volte quella del suono. Per saperne di più proponiamo alcuni estratti di un accurato e attuale articolo pubblicato sul numero 12 del 2020 della rivista **IRIAD Review. Studi sulla pace e sui conflitti** a firma di Alessandro Pascolini (l'articolo completo e il giornale sono consultabili sul sito [www.archiviodisarmo.it/](http://www.archiviodisarmo.it/) alla voce pubblicazioni).

Si sta intensificando fra Cina, Russia e Stati Uniti una nuova corsa agli armamenti, non necessariamente coinvolgente ordigni nucleari, ma mirante alla militarizzazione di armi ipersoniche: veicoli plananti (HGV) e missili cruise (HCM) operanti a quote medio-alte e ad altissime velocità su traiettorie non balistiche.

## IL REGIME IPERSONICO

Si considera correntemente ipersonico un veicolo con velocità rispetto all'aria corrispondente a numero di Mach superiore a 5, anche se non esiste uno specifico fenomeno caratterizzante tale velocità, analogo al "bang" supersonico. Il numero di Mach esprime il rapporto fra la velocità del mobile e quella del suono nel gas; quest'ultima varia come la radice quadrata della temperatura del gas e quindi cambia all'innalzarsi della quota rispetto al suolo, ove vale circa 340 m/s; al di sopra dei 90 km la densità dell'aria è così bassa che la lunghezza d'onda sonora è analoga al cammino libero medio delle molecole dell'atmosfera e il numero di Mach non ha più senso. Il regime ipersonico differisce profondamente sia da quello subsonico (Mach < 1), che da quello supersonico (fra Mach 1 e Mach 3), ed è molto più complesso, con problematiche nuove al crescere della velocità, riguardanti aspetti sia fluidodinamici sia termici lontani dall'equilibrio con importanti gradienti d'entropia, incluse alterazioni chimiche dell'atmosfera e l'innesco di processi di ionizzazione. Tutti questi fenomeni sono presenti contemporaneamente e si acquiscono col quadrato della velocità.

## ORIGINI

Gli studi delle caratteristiche e proprietà del regime ipersonico risalgono



agli anni '30, sviluppati dagli ingegneri aeronautici austriaci Eugen e Irene Sänger, e sono stati ripresi negli USA e in URSS dagli anni '50 nel contesto dello sviluppo missilistico e spaziale, in particolare per il rientro in atmosfera di testate nucleari e di veicoli spaziali.

## MOTIVAZIONI, RUOLI E MISSIONI

Lo sviluppo dei programmi di armi ipersoniche nei vari paesi ha varie motivazioni: il confronto tecnologico, con il timore di "restare indietro" nel progresso scientifico, le tensioni politiche, i problemi di sicurezza nazionale nel sempre più teso clima politico internazionale e la prospettiva di rafforzare lo "status" interno e internazionale di un governo. Concrete opportunità allo sviluppo dei mezzi ipersonici provengono dai progressi nelle tecnologie dei veicoli spaziali e dei missili balistici e dalla progressiva riduzione del loro costo; la crescita della spesa militare nelle maggiori potenze e la propensione alla ricerca nelle agenzie governative, nel mondo accademico e nel settore privato hanno ulteriormente contribuito a creare opportunità per le soluzioni tecnologiche.

## I PROGRAMMI MILITARI DI CINA, RUSSIA E USA

Cina, Russia e Stati Uniti stanno dan-

do alta priorità allo sviluppo della tecnologia ipersonica nella prospettiva di applicazioni militari sia strategiche sia tattiche. Le informazioni disponibili a osservatori indipendenti sui vari progetti dichiarati e sulle loro caratteristiche operative (portata, velocità, carico utile, tipi di piattaforma e implementazione) sono estremamente scarse. Queste informazioni sono assolutamente cruciali per una valutazione accurata dei vari progetti. Mentre la segretezza sui programmi ipersonici è comprensibile, una certa trasparenza potrebbe iniettare una piccola dose di prevedibilità in un campo dove ipotesi errate sugli aspetti tecnici di un'arma di nuova concezione potrebbero avere conseguenze negative sul confronto strategico.

## PROSPETTIVE DI PROLIFERAZIONE

Le potenzialità militari delle armi ipersoniche rendono l'acquisizione della tecnologia ipersonica desiderabile, se non necessaria, per altri paesi oltre alle tre grandi potenze. Accanto a ricerche direttamente finalizzate a obiettivi militari, molti paesi hanno in corso ricerche teoriche e sperimentali sul regime ipersonico con obiettivi civili, inclusi i lanci spaziali, il rientro di veicoli spa-

ziali e il trasporto civile di passeggeri e merci, avvalendosi di gallerie del vento ipersoniche. I principali programmi sono quelli di Australia, Francia, Giappone, India e della Comunità Europea, con intense collaborazioni, che portano a ulteriore diffusione delle tecnologie ipersoniche (Speier et al., 2017).

## IMPLICAZIONI STRATEGICHE DELLE ARMI IPERSONICHE

Le armi ipersoniche creano nuove sfide al presente, già di per sé precario, equilibrio strategico globale, aumentando le incertezze e i rischi di escalation del confronto militare in caso di crisi, a causa di inerenti ambiguità (Acton, 2013). L'ambiguità di armamento (nucleare o convenzionale) costituisce un grave rischio, dato che gli attaccati possono interpretare erroneamente il lancio di un veicolo con armi convenzionali e concludere che il missile trasporti invece armi nucleari, suggerendo la necessità di una risposta nucleare. Tuttavia, "anche se uno Stato sapesse che un HGV lanciogli contro è armato convenzionalmente, potrebbe comunque considerarlo un'arma di natura strategica, indipendentemente da come sia percepito dallo Stato attaccante, e decidere che una risposta strategica sia giustificata" (UNODA, 2019: 21). Le

armi ipersoniche, per la loro alta manovrabilità, possono indurre un paese che ne osserva il lancio a concludere erroneamente di essere il vero obiettivo dell'attacco, mentre il veicolo è destinato a un altro paese (ambiguità di destinazione). L'ambiguità di destinazione potrebbe esacerbare l'ambiguità di armamento e introdurre altri rischi. La rapidità di un attacco ipersonico potrebbe rivelarsi destabilizzante per un paese che avesse limitate informazioni sulla natura dell'attacco e insufficiente tempo per raccogliere più informazioni e pianificare una risposta appropriata. In tali circostanze, una nazione che non era un obiettivo prefissato potrebbe scegliere di reagire militarmente rapidamente, piuttosto che attendere ulteriori informazioni. Nel caso del mancato avvistamento del lancio di un'arma ipersonica, un paese attaccato può non sapere quale sia lo stato attaccante (ambiguità di origine) e quindi reagire contro l'avversario sbagliato; il problema si acuisce nel caso di proliferazione di armi ipersoniche. Uno stato può erroneamente ritenere che siano minacciate le proprie forze nucleari, mentre l'obiettivo sono sistemi convenzionali (ambiguità di obiettivo); il rischio è tanto maggiore data la crescente integrazione dei sistemi di comando e controllo nucleari e convenzionali. Il timore che le proprie forze cruciali — in particolare le armi nucleari — siano vulnerabili ad attacchi preventivi di sistemi ipersonici convenzionali può creare pressioni su uno stato a impostare le proprie forze strategiche per un "lancio su allarme", o usare, o minacciare di usare, tali forze per primo per evitarne la perdita (instabilità in situazioni di crisi). La postura di allerta incoraggia a disperdere le forze e a devolvere il comando e il controllo strategico a comandi inferiori, misure estremamente destabilizzanti in quanto abbassano la soglia per azioni militari più gravi. Un attacco ipersonico potrebbe verificarsi con brevissimo preavviso (qualche minuto), comprimendo i tempi di risposta del paese attaccato, che deve anche risolvere le ambiguità inerenti all'attacco. Errate valutazioni, incomprensioni e problemi di comunicazione nel corso del conflitto diventano più probabili, contribuendo inavvertitamente ad acuire la crisi e all'escalation militare (Wilhening, 2019:138).

Alessandro Pascolini ha insegnato fisica teorica e scienze per la pace all'università di Padova, ove cura un corso al master in comunicazione scientifica. Si occupa di fisica nucleare, comunicazione scientifica, tecnologie militari e controllo degli armamenti. È vicepresidente dell'ISODARCO e partecipa alle conferenze Pugwash

MICHELA MARZANO PRESENTA IL SUO LIBRO "STIRPE E VERGOGNA" A ZURIGO

# Una verità nascosta e l'importanza della memoria



Profilo ufficiale Facebook  
Michela Marzano

Al Zunfthaus zur Schmiden di Zurigo avrà luogo l'incontro con la scrittrice, filosofa ed editorialista per La Repubblica e La Stampa, Michela Marzano, che presenterà il suo ultimo libro "Stirpe e vergogna" (Rizzoli, 2021).

Michela Marzano è nata a Roma il 20 agosto 1970, da mamma Paola e papà Ferruccio. Tre anni più tardi è arrivato Arturo, suo fratello, anche lui nato in agosto. Dopo un'infanzia e un'adolescenza molto "studiose" — che poi è un eufemismo per dire che ha cominciato subito a rovinarsi la vita con la mania di voler essere sempre e comunque la "più brava", e che gli ci sono poi voluti vent'anni di analisi per uscire dal copione della «prima della classe» — ha vinto il concorso alla Scuola Normale Superiore di Pisa, si è laureata in filosofia e ha conseguito un dottorato di ricerca sempre in filosofia e sempre alla SNS. È nel 1998 che si trasferisce a Parigi dove vive tuttora. È in Francia che vince un concorso come ricercatrice al CNRS, incontra Jacques e diventa professoressa ordinaria di filosofia

morale all'Université Paris Descartes (SHS - Sorbonne). È in francese che fa la sua psicanalisi e che, per più di dieci anni, scrive e pensa. Prima di tornare alla sua lingua madre e ricominciare a scrivere anche in italiano. Prima iniziando una collaborazione con La Repubblica, poi pubblicando "Sii bella e stai zitta" e "Volevo essere una farfalla", grande successo di pubblico e critica.

Con Michela Marzano, prosegue il lavoro dell'Istituto dedicato al tema delle memorie: come già Concetto Vecchio, anche Marzano si relaziona con il passato, giustapponendo grande storia e ricordi privati. Michela non sapeva. Per tutta la vita si è impegnata a stare dalla parte giusta: i fascisti erano gli altri, quelli contro cui lottare. Finché un giorno scopre il passato del nonno, fascista convin-

to della prima ora. Perché nessuno le ha mai detto la verità? Era un segreto di cui vergognarsi oppure un pezzo di storia inconsciamente cancellato? "Sono stata pure io complice di questa amnesia?" si chiede Michela dopo aver ritrovato una vecchia teca piena di tessere e medaglie del Ventennio. Inseguendo il filo teso attraverso le vicende della sua famiglia, tra il nonno Arturo e il nipotino Jacopo, l'autrice ridisegna il percorso che l'ha resa la donna che è oggi, costellato di dubbi e riflessioni: il rapporto complicato con la maternità, il legame tra sangue, eredità e memoria, e quel passato con cui l'Italia non ha mai fatto davvero i conti, ammesso che i conti con il passato si possano fare davvero. Il risultato è uno spietato autoritratto che va molto al di là del dato personale, in questo Paese di poeti, di eroi, di santi e (così pare, ad ascoltarne i nipoti) di milioni di nonni partigiani, mettendo in luce la rimozione collettiva dell'humus fascista in cui affondano le radici di molti alberi genealogici. Tra romanzo e memoir, un libro dalla voce schietta e incalzante, che pur sospendendo il giudizio non smette di interrogarci e di invitarci a coltivare la memoria, perché "solo così si può sperare che certe cose non accadano più".

Per partecipare all'evento è obbligatoria l'iscrizione per tutte le persone, chiamando lo 044 202 48 46. Chiediamo cortesemente di indossare una mascherina durante l'evento.

La libreria *Mille et deux feuilles* di Zurigo sarà presente con una selezione di libri dell'autrice, che sarà possibile acquistare prima e dopo l'evento.

## Dove e quando:

giovedì 14 aprile 2022, apertura porte ore 18.30 | inizio ore 19.00  
Zunfthaus zur Schmiden (Zunftsaaal), Marktgassee 20, Zurigo



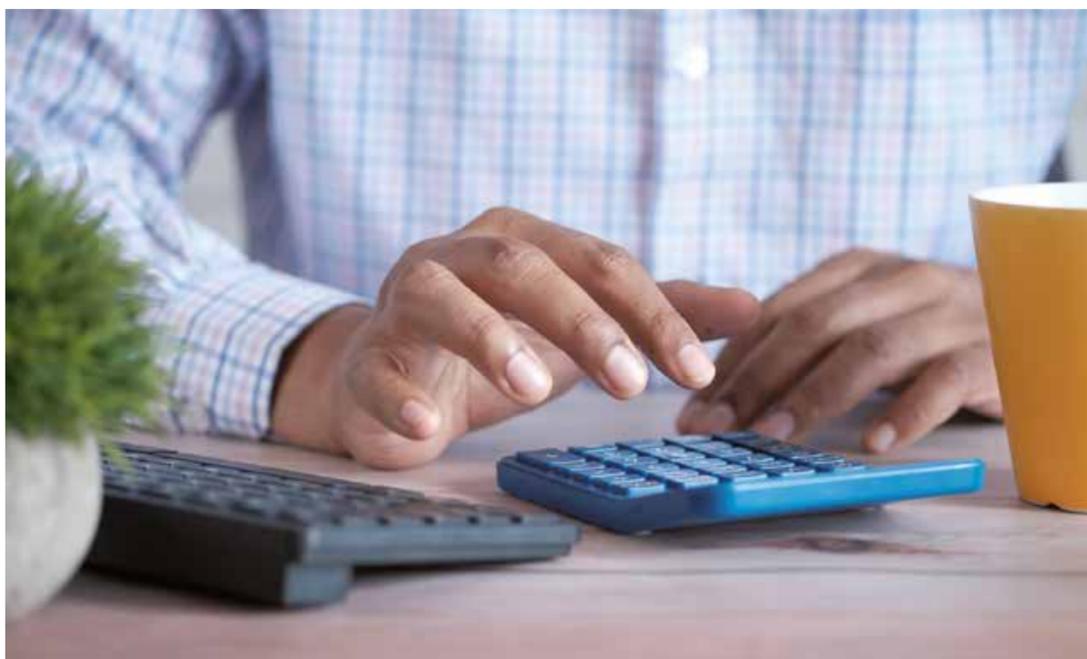


La rubrica della Previdenza Sociale  
a cura del Patronato INAS-CISL

**Coordinamento Inas Cisl Svizzera**  
Roberto Crugnola  
Feldstrasse 130  
8004 Zurigo  
Telefono 044 241 38 64

**Ufficio Stampa Inas Cisl Svizzera**  
Valeria Angrisani  
Rue Centrale 12, 1001 Losanna  
Telefono 021 320 01 11

# Rendita del 2° pilastro e tassazione



Buongiorno,  
ho una domanda da porvi. La rendita del 2° pilastro che mi viene accreditata sul mio conto in Italia è già al netto delle deduzioni fiscali oppure è da inserire nella dichiarazione dei redditi? Se da dichiarare, qual è la percentuale di imposta da pagare?

Un cordiale saluto,

Lino Dongo

Caro Lino,  
da alcuni anni, grazie all'intervento dei sindacati italiani e svizzeri, è stata introdotta una legge che stabilisce la condizione "fiscale" delle prestazioni derivanti dall'assicurazione secondo pilastro svizzero, sia sotto forma di rendita che di liquidazione in capitale: il comma 1-bis dell'articolo 76, legge 431 del 1991 come modificato dall'articolo 55-quinquies del DL 50 del 2017, dispone infatti che anche le somme corrisposte in Italia da parte delle assicurazioni della previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti l'invalidità svizzera (LPP) sono soggette alla ritenuta d'imposta del 5%.

Ai sensi di quanto disposto dal nuovo articolo di legge, la ritenuta deve essere

effettuata da parte degli istituti di credito italiani per il cui tramite vengono erogate, parificandole in tal senso alle prestazioni corrisposte dall'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti Svizzera (AVS).

Ne consegue che questi redditi, essendo già assoggettati a ritenuta d'imposta, non concorrono più a formare il reddito imponibile del beneficiario in Italia.

La nuova disposizione di legge si è spinta anche oltre, infatti ha stabilito che la ritenuta d'imposta del 5% si applica anche alle prestazioni erogate dagli enti o istituti svizzeri di prepensionamento, maturate sulla base anche di contributi previdenziali tassati alla fonte in Svizzera e in qualunque forma erogate.

Come ti ho accennato, l'articolo 76 della legge 431 del 1991 presuppone che l'imposta del 5% sia applicata dagli istituti di credito italiani, a tal proposito occorrerà verificare che la trattenuta sia effettivamente prelevata in quanto, a differenza delle prestazioni del primo pilastro AVS, il pagamento avviene direttamente dall'assicurazione svizzera sul conto corrente bancario/bancoposta, senza alcun intermediario (le prestazioni AVS sono pagate in Italia per il tramite della Banca Popolare di Sondrio, la quale provvede alla trattenuta dell'imposta alla fonte ed al successivo versamento dell'importo netto sul conto del pensionato).

Nel caso in cui la banca non avesse provveduto ad effettuare la trattenuta a titolo di sostituto d'imposta, dovrai inserire questa prestazione nella dichiarazione dei redditi, anche in questo caso avrai comunque l'applicazione dell'aliquota fiscale del 5%.

Purtroppo non è stato ancora risolto il problema della tassazione delle prestazioni versate in Svizzera, in questo caso la direttiva dell'agenzia delle Entrate stabilisce che questi redditi debbano essere comunque soggetti a tassazione in Italia ma, a differenza delle prestazioni versate in Italia, la tassazione che sarà operata sarà sulla base delle aliquote previste a seconda del reddito conseguito.

Per la verifica ti invitiamo nei nostri uffici. Porta un documento della banca attestante l'avvenuto versamento della prestazione per il controllo della corretta trattenuta delle imposte.

Un cordiale saluto,  
**Roberto Crugnola**  
Coordinatore INAS Svizzera

Un cordiale saluto,

**Roberto Crugnola**  
Coordinatore INAS Svizzera

# Pensione di vedovanza italiana: quanto spetta ai superstiti?

Buongiorno,  
scrivo alla vostra rubrica perché vorrei avere delle informazioni sulla pensione di vedovanza italiana e quanto spetta al coniuge e figli. Grazie e cordiali saluti.

Elena P.

Signora Elena,  
la pensione di vedovanza o reversibilità, come viene chiamata in Italia, è erogata ai familiari superstiti dopo il decesso di un pensionato. I familiari, in base al grado di parentela con il defunto, hanno dei diritti ma a determinate condizioni e secondo le percentuali fissate dalla legge.

La pensione di reversibilità spetta:

- Al coniuge, unito civilmente, separato consensualmente, equiparato sotto ogni profilo al coniuge superstite (separato o non), e divorziato ma che percepiva l'assegno di mantenimento e non risposato;
- i figli, sia naturali, nati dentro o fuori dal matrimonio, e sia adottati, affiliati, legalmente riconosciuti o giuridicamente dichiarati, se studenti fino a 21 anni di età se frequentano la scuola e fino a 26 anni di età se frequentano l'università;
- i nipoti se minorenni, inabili al lavoro e a carico del defunto prima del decesso, o se studenti fino a 21 anni di età se frequentano la scuola e fino a 26 anni di età se frequentano l'università;
- i genitori a carico del pensionato, in

mancanza di coniuge, figli e nipoti, a condizione che non siano titolari di pensione;

• le sorelle nubili e fratelli celibi, in mancanza di coniuge, figli, nipoti e genitori.

Come indicato in precedenza in base al grado di parentela, corrispondono determinate percentuali sulla pensione:

- 60% per il coniuge solo;
- 80% per coniuge e un figlio;
- 100% per coniuge e due o più figli.
- In mancanza del coniuge superstite, le altre percentuali previste sono le seguenti:
  - 70% per un solo figlio;
  - 80% per due figli;
  - 100% per tre o più figli;
  - 15% per un genitore;
  - 30% per due genitori;
  - 15% per un fratello o sorella;
  - 30% per due fratelli o sorelle.

Nel calcolo dell'importo della pensione di reversibilità viene considerato anche il reddito del parente superstite e in alcuni casi, la pensione può essere ridotta o non corrisposta.

Per ulteriori informazioni restiamo a sua disposizione e porgiamo distinti saluti.

**Valeria Angrisani**  
Responsabile Inas Cisl Losanna e regione



**patronato  
inas-cisl**

istituto nazionale assistenza sociale

orario al pubblico:  
lunedì-venerdì  
9-12 e 14.30-17.30  
www.inas.ch

Amici italiani, da oltre cinquant'anni il Patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

INAS in tutti i continenti e sull'intero territorio nazionale ha strutture ed operatori al vostro servizio.

INAS una perfetta competenza per ogni problema concernente: pensioni, accordi di sicurezza sociale, legislazione locale

## Coordinamento nazionale

Zurigo - 8004	Feldstrasse 130	044 241 38 64
<b>Sedi inas</b>		
Berna - 3001	Waisenhausplatz 28	031 381 09 45
Coira - 7002	c/o Syna Steinbockstr. 12	081 257 11 23
Losanna - 1001	Rue Centrale 12	021 320 01 11
Lucerna - 6003	c/o Syna, Bireggstrasse 2	041 310 30 04
Sion - 1950	Av. de la Gare 5	027 323 15 50
Zurigo - 8004	Feldstrasse 130	044 241 38 64
Regione Bellinzona	c/o OCST via Campagna 5, 6512 Giubiasco	091 821 41 58
Chiasso - 6830	Via Bossi 12	091 646 07 01
Locarno - 6600	c/o OCST, Via Lavizzari 2	091 751 30 52
Mendrisio - 6850	c/o OCST, via G. Lanz 25	091 646 07 01
Lamone - 6814	c/o OCST, località Ostarietta - Via Cantonale	091 966 00 63
Pfäffikon - 8808	Schindellegistrasse 1	055 410 46 35
Samedan - 7503	Chesa Ruppanner, Quadratscha 1	081 833 00 86

LA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA NEL 2024

# Pesaro, tra storia e musica



di Cristian Repetti

Sarà Pesaro la Capitale italiana della Cultura 2024. Lo ha annunciato il ministro Dario Franceschini. La città marchigiana è stata scelta tra altre nove realtà territoriali finaliste: Grosseto, Mesagne, Siracusa, Ascoli Piceno, Chioggia, Sestri Levante con il golfo del Tigullio, Unione dei Comuni Paestum Alto-Cilento, Viareggio, Vicenza. La vincitrice detiene il titolo per un anno e riceve un milione di euro per la realizzazione del programma che ha presentato in gara.

## Ambiente, cultura, innovazione

“La città di Pesaro offre al paese una eccellente candidatura basata su un progetto culturale che, valorizzando un territorio già straordinariamente ricco di testimonianze storiche e preziosità paesaggistico-ambientali, propone azioni concrete attraverso le quali favorire anche l'integrazione, l'innovazione, lo sviluppo socio-economico”. È con tale motivazione che la giuria, presieduta da Silvia Calandrelli, direttrice Rai Cultura e direttrice Genere Cultura ed Educational, ha decretato la prima classificata del concorso. Prosegue poi la spiegazione riportata nel documento: “In questa prospettiva la proposta conferisce il giusto equilibrio a natura, cultura e tecnologia, tre elementi che si fondono in un contesto di azione condivisa tra pubblico e privato. L'enfasi data al valore della cittadinanza come riconoscimento e come pratica attraverso concreti esercizi, oggi più che mai, afferma una direzione che può generare contributi per altre esperienze future”. Viene inoltre evidenziata “la valorizzazione del rapporto tra città e territorio con un programma esteso in modo articolato a tutti i comuni della provincia”.

## La dedica all'Ucraina

Ha dichiarato il sindaco di Pesaro, Matteo Ricci: “Vogliamo dedicare la vittoria di Pesaro a Capitale italiana della Cultura 2024 alla città di Kharkiv, in questo momento sotto le bombe, che come noi è città della Musica Unesco”. Ha aggiunto il primo cittadino della città marchigiana: “In questi giorni ci siamo sentiti spesso per mail con il sindaco di Kharkiv. Spero davvero che possa essere con noi il prima possibile a festeggiare e soprattutto che Kharkiv possa uscire da questa guerra tremenda e possa ringraziare e suonare come sa fare”. L'amministrazione pesarese, inoltre, ha messo a segno una bella

doppietta: ha infatti ottenuto anche un secondo riconoscimento nazionale, quello assegnato dal Consiglio Nazionale dei Giovani, in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e l'Agenzia Nazionale per i Giovani. Il progetto presentato, che era in lizza con altri trenta su scala nazionale (arrivato in finale con quello di Bergamo e quello di Napoli), si chiama “WePesaro - Young Innovation Lab”. Ed è stato premiato in quanto è risultato coerente con la necessità di favorire il coinvolgimento, la responsabilizzazione e la partecipazione dei giovani, offrendo loro lo spazio e il supporto necessario per prendere parte attivamente ai processi decisionali del proprio territorio.

## Dai Siculi ai Romani fino ai Bizantini

Affacciata sul Mare Adriatico e stretta tra Monte Ardzio a est e Monte San Bartolo a ovest, Pesaro è un gioiello di architettura che racchiude nel proprio centro storico un ricco patrimonio rinascimentale: musei, biblioteche, chiese, teatri, ville, monumenti e palazzi gentilizi. Il suo nome deriverebbe dal latino Pisaurum e, prima ancora, dall'antico nome del fiume Foglia: Isaurus o Pisaurus. Le origini sono antichissime: i primi a costruire su questo territorio sarebbero stati i Siculi. Si trovano poi insediamenti di Umbri-Piceni, Etruschi e Galli Senoni fino al 184 a.C., quando la cittadina è diventata la colonia romana Giulia Felice. Con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476 d.C.), sono arrivati i Goti invasori, ma, dopo l'incendio della città, nel 544, è subentrato il dominio dell'Impero Romano d'Oriente. Sotto i bizantini Pesaro ha fatto parte della Pentapoli marittima con Rimini, Fano, Senigallia e Ancona. In seguito alla conquista da parte di Liutprando, re dei Longobardi, nel 752 è tornata sotto l'esarcato di Ravenna. Tre anni dopo è passata sotto il dominio di Pipino, re dei Franchi, che l'ha ceduta al pontefice Stefano III. La donazione è stata confermata da Carlo Magno nel 774, dando inizio alla plurisecolare appartenenza della città ai domini papali. Divenuta un fiorente comune nella prima metà del XII secolo, è stata coinvolta nelle lotte tra Papato e Impero. Sotto la Signoria dei Malatesta, dal 1286 al 1445, è stata venduta a Francesco Sforza, duca di Milano, con il patto di cederla al fratello Alessandro. Dopo il breve regno (1500-1503) di Cesare Borgia, il figlio di Costanzo, Giovan-

ni Sforza, nipote di Ludovico il Moro e primo marito di Lucrezia Borgia, ha ripreso la città fino al 1512, quando sono subentrati i Della Rovere. Il duca di Urbino Francesco Maria ha abdicato nel 1626 cedendo alla Chiesa il ducato di Pesaro e Urbino. Il dominio ecclesiastico è terminato l'11 settembre 1860, quando la cittadina marchigiana è stata annessa al Regno di Sardegna sotto Vittorio Emanuele II. Da allora Pesaro ha seguito le vicende dello Stato tricolore - le due guerre mondiali, l'invasione tedesca, la ricostruzione dopo il 1945, l'industrializzazione e il boom economico - fino ad assumere l'aspetto dei giorni nostri.

## Il legame con Rossini

Pesaro è nota in tutto il mondo per aver dato i natali al celebre musicista Gioachino Rossini. La casa-museo a lui dedicata, dov'è nato per l'appunto l'artista nel 1792 e dove ha trascorso i primi anni con la sua famiglia, offre un'esperienza di visita coinvolgente grazie a tecnologie di ultima generazione e supporti innovativi. L'abitazione, infatti, è stata trasformata in un ampio spazio multimediale con cimeli, documenti, ritratti ufficiali, spartiti musicali e aneddoti della vita

di Rossini. Il Teatro di Pesaro è stato inaugurato anticamente nel 1637 con il nome di Teatro del Sole: durante il pontificato di Urbano VIII, quest'ultimo ha aperto alla comunità, affinché vi fossero tenuti gli spettacoli pubblici, le vecchie scuderie ducali costruite da Guidubaldo II Della Rovere nella seconda metà del cinquecento su progetto di Filippo Terzi. Nel tempo sono intervenute diverse trasformazioni. Tra il 1816 e il 1818 è stata attuata una consistente ricostruzione commissionata dal Consiglio Comunale - che ha mantenuto l'avancorpo di Bicciaglia e il portale cinquecentesco - condotta dall'architetto Pietro Ghinelli. La struttura in stile neoclassico - a ferro di cavallo, con quattro ordini di palchi e il loggione - è quella cosiddetta ‘del teatro all'italiana’. Nel 1855 è stato intitolato al compositore - denominato dagli ammiratori “Il Cigno di Pesaro” - in occasione della riapertura dopo il radicale restauro dell'architetto Vincenzo Ghinelli. Inagibile dal 1966, dopo un complesso recupero strutturale è stato riaperto nel 1980, in contemporanea con la nascita della manifestazione internazionale Rossini Opera Festival. Il settecentesco Palazzo Olivieri accoglie il Conservatorio Statale di Musica Gioachino Rossini, dove hanno studiato famosi allievi, da Renata Tebaldi a Mario Del Monaco, e dove sono passati anche direttori di fama mondiale. Ne è proprietaria la Fondazione Rossini, che ha qui la sua sede. Fa parte del corpo di fabbrica, aggiunto dopo il 1885, l'Auditorium Pedrotti. La ricca biblioteca della Fondazione ospita numerosi volumi, tra cui le opere del musicista



in edizione critica e la collezione ottocentesca Fondo Lord St. Davids, notevole bibliografia della letteratura rossiniana.

## Altri simboli di Pesaro

Presso il piazzale della Libertà si trovano la celebre Sfera grande, opera in bronzo di Arnaldo Pomodoro adagiata sull'acqua, e il Villino Ruggeri, famoso esempio di architettura liberty, decorato con fantasiosi stucchi. Il lungomare costeggia le spiagge sabbiose per 7 chilometri. Passeggiando verso il centro, si percorre viale della Repubblica (che poi diventa via Rossini). In via dell'Abbondanza alcuni scavi hanno riportato alla luce i resti di una “domus”, una lussuosa dimora romana di età imperiale. Il sottosuolo pesarese è ricco di reperti, come dimostra anche l'area di Colombarone, nel Parco Naturale Monte San Bartolo, con i ritrovamenti di una villa del III secolo d.C., una basilica e una pieve. Sempre nel centro di Pesaro, accanto alla Cattedrale, eretta sui resti di un edificio tardo romano con un doppio livello di splendidi mosaici, sorge Rocca Costanza, imponente opera quattrocentesca di fortificazione a pianta quadrata rafforzata da torrioni cilindrici, circondata da un ampio fossato e un tempo utilizzata come prigione.



## DOPO I RISULTATI STRAORDINARI PER LA DANTE NEL 2021

# 2022, l'anno dei Comitati

Venerdì 18 marzo 2021, l'Assemblea dei soci della **Società Dante Alighieri** si è riunita nella sede romana di San Gallicano. Retta dal Presidente **Andrea Riccardi**, con numerosi Comitati presenti o collegati online, l'Assemblea ha approvato all'unanimità gli argomenti all'ordine del giorno confermando sia il bilancio consuntivo 2021 della Società che il bilancio preventivo per l'anno 2022 già approvati dal Consiglio centrale il 17 marzo. Nell'occasione sono stati condivisi e celebrati i risultati della rete Dante nel 2021, un anno straordinario per molte ragioni. “Il Comitato è il luogo naturale dell'incontro tra i nostri soci - ha dichiarato il Presidente. Riccardi - e il

fulcro della nostra vita associativa. Noi crediamo che tanto del futuro dell'Italia sia nella sua lingua e nella sua cultura, decisive per far lievitare il capitale umano del mondo intero. **Il 2022 è l'anno dei Comitati e vorrei soprattutto che tornassero a svilupparsi le visite, perché niente sostituisce il rapporto personale.** Penso ai comitati più diversi,” ha concluso, “tra cui quello di Kiev, che ho visitato, in una città oggi coinvolta in un tragico assedio: noi speriamo che la via del negoziato prenda il sopravvento sulla via delle armi”.

La rete Dante ha deciso di rispondere all'emergenza profughi organizzando **corsi di alfabetizzazione in**

**italiano** che il Segretario generale Alessandro Masi definisce “un pronto soccorso linguistico per insegnare un livello di base in lingua italiana e consentire ai rifugiati di comprendere, attraverso la lingua, i fondamenti del vivere in Italia”. I corsi, che agevoleranno l'inserimento nel tessuto sociale, si terranno nelle aule dei Comitati italiani e anche online, nella piattaforma [www.dante.global](http://www.dante.global) avviata nel 2021 dantesco. A fine corso, i frequentanti potranno ricevere la certificazione PLIDA della Dante Alighieri, una delle quattro certificazioni ufficiali di competenza in lingua italiana richieste per acquisire il permesso di soggiorno di lungo periodo.

## CAPOLAVORI RITROVATI

## La “Bella addormentata” di Canova si risveglia milionaria



Antonio Canova, Maddalena giacente in estasi, 1822 (Courtesy of Christie's)

di Laura Torretta

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA  
(...)

Il modello in gesso della statua, datato settembre 1819, è conservato nella Gypsotheca del Museo Antonio Canova di Possagno, presso Treviso, e resta anche un bozzetto in terra cruda.

Di Maddalene Canova ne ha realizzate diverse durante la sua vita, scolpite nel marmo, dipinte sulla tela, modellate in argilla o in gessi bianchissimi: tra le più note vi è certamente la “Maddalena penitente” che fu esposta al Salon del 1808 a Parigi dove suscitò impressioni contrastanti.

Del resto, intorno alla figura evangelica di Maria di Magdala, la Maddalena, con la sua identità a tratti sfuggente, gli artisti hanno creato nei secoli innumerevoli iconografie. A partire dal tempo di Giotto e continuando con Masaccio e il primo Rinascimento fiorentino, Mad-

dalena, bella e addolorata è ai piedi della croce: i lunghi capelli biondi e le vesti di color rosso vivo sono gli elementi che contraddistinguono la peccatrice redenta. Ma è anche la donna smunta che passa i suoi ultimi anni, in penitenza e solitudine, nell' immenso silenzio del deserto d'Egitto. E a questa Maria Maddalena, pittori e scultori attribuiscono lineamenti scavati, atteggiamento religioso e lunghi capelli disordinati e scuri, che, invece della veste, le coprono completamente il corpo.

Di lei esistono svariate altre interpretazioni: è la donna elegante e riservata che, nella tela del Bachiacca, reca il vaso di balsamo, così come nel dipinto di Alessandro Allori interpreta, con Marta, il ruolo di padrona di casa che accoglie Gesù alla sua mensa; ancora, è la pia donna solitaria sotto il Crocifisso del Signorelli. E nelle opere di numerosi altri maestri, dal Beato Angelico al Pontormo e al Barocci è la premurosa discepola che vede per prima

il Risorto e ne è teneramente allontanata col motto “Noli me tangere”. Nel Cinquecento si moltiplicano le Maddalene penitenti non più scarse, ma floride e ornate da folte chiome che, pur raffigurate in atteggiamento di leggere o di meditare, trasmettono una sensualità prorompente, che si idealizzerà in estasi dapprima nell'età barocca e in seguito nei secoli successivi.

È il caso, questo, anche della Maddalena appena “ritrovata”, uno degli ultimi lavori del grande scultore neoclassico, realizzata, dietro commissione di Robert Banks Jenkinson, Lord Liverpool, primo ministro inglese dal 1812 al 1827, proprio al termine della sua attività artistica: Canova sarebbe scomparso infatti nel 1822.

In una lettera al deputato francese al Consiglio dei Cinquecento Quatremère de Quincy, con cui ebbe un nutrito carteggio, Canova scrive: “Esposi un altro modello di una seconda Maddalena, distesa in terra e

svenuta quasi per eccesso di dolore di sua penitenza: soggetto che piace moltissimo, e che mi ha fruttato molto compatimento ed elogi assai lusinghieri”.

Nel suo corpo in abbandono, affascinante e quasi vero, nel volto estatico incorniciato dall'aggraziata capigliatura, si percepisce l'influsso della Beata Ludovica Albertoni di Gian Lorenzo Bernini, che il Canova aveva ammirato a Roma, nella chiesa di San Francesco a Ripa.

Ecclesiale e al tempo stesso sensuale, la statua fu venduta al conte di Liverpool per la ragguardevole somma di 1.200 ghinee (una cifra che oggi corrisponderebbe a 13mila euro). Dopo la scomparsa del politico inglese, il fratello la mise all'asta nel 1852 e venne acquistata da William Ward, Lord Dudley. Successivamente, la sua proprietà e la sua collezione passarono al figlio che in un momento di tragedia personale nel 1920 vendette la sua grande casa, Whitley Court, e l'intero contenuto a Sir Herbert Smith, un produttore di tappeti. È a questo punto che l'attribuzione al Canova sembra essere andata perduta. A seguito di un disastroso incendio, la scultura passò di nuovo di mano nel 1938, e non più attribuita e descritta semplicemente come una “figura classica”, venne acquisita da Violet van der Elst, un'eccezionale imprenditrice e attivista, famosa ai suoi tempi, che dopo aver costruito e perso una fortuna, contribuì all'abolizione della pena di morte in Inghilterra. E sempre senza l'autografia di Canova, nel 1959 finì a un mercante d'arte finché nel 2002, inserita in un catalogo di arredamento da giardino, è stata comprata dagli attuali proprietari che, inconsapevoli dell'autore ma colpiti dalla particolare bellezza dell'opera, si sono convinti a contattare un esperto d'arte. Di qui la grande sorpresa di possedere un autentico tesoro. Proprio in merito all'attribuzione, da Christie's non hanno dubbi di sorta.

Insomma, una spettacolare *trouvaill* che non mancherà di vivacizzare la Classic Week, tradizionale settimana di incanti programmati a Londra da Christie's in luglio. Ma, nel frattempo, la Maddalena sarà in tournée prima a New York, dove verrà esposta dall'8 al 13 aprile e poi a Hong Kong, dal 27 maggio al 1° giugno, per ritornare infine all'ombra della corte di San Giacomo e attendere che si faccia avanti un compratore. La stima è di tutto rispetto: tra 5 e 8 milioni di sterline. Non c'è che dire, se aggiudicata, coronerebbe in maniera esemplare il nutritissimo programma di mostre e manifestazioni allestite in questo periodo per celebrare il 200° anniversario della morte del grande scultore.

tre 30 anni nel settore. Questa scultura rappresenta una commissione ampiamente documentata da una grande figura della storia britannica, il primo ministro Lord Liverpool. Il suo acquisto della Maddalena è una testimonianza dell'amore che i collezionisti britannici avevano sempre dimostrato per il lavoro del grande scultore neoclassico Antonio Canova. È significativo che sia strettamente imparentata con il famoso *Endimione* a Chatsworth, un altro celebre deposito di opere dello scultore italiano, entrambi completati nell'estate del 1822.”

A sua volta, Mario Guderzo, autorevole studioso di Canova, già direttore della Gypsotheca e Museo 'Antonio Canova' di Possagno nonché del Museo Biblioteca Archivio di Bassano del Grappa, commenta: “È un miracolo che questo capolavoro di Antonio Canova, a lungo perduto, la Maddalena giacente sia stato ritrovato 200 anni dopo il suo completamento. Quest'opera è stata cercata dagli studiosi per decenni, quindi la scoperta è di fondamentale importanza per la storia del collezionismo e la storia dell'arte. Testimonia l'intenso processo creativo dell'opera dello scultore italiano che fu un testimone fondamentale del suo tempo: fedele a Papa Pio VII, ricercato da Napoleone, amato dal sovrano inglese Giorgio IV, stimato dal mondo del collezionismo europeo e di importanza critica per la restituzione delle opere d'arte sequestrate sotto Napoleone. La riscoperta porta a conclusione una storia molto particolare degna di un romanzo, di un marmo di significativo valore storico e di grande bellezza estetica prodotta da Canova negli ultimi anni della sua attività artistica”.

Insomma, una spettacolare *trouvaill* che non mancherà di vivacizzare la Classic Week, tradizionale settimana di incanti programmati a Londra da Christie's in luglio. Ma, nel frattempo, la Maddalena sarà in tournée prima a New York, dove verrà esposta dall'8 al 13 aprile e poi a Hong Kong, dal 27 maggio al 1° giugno, per ritornare infine all'ombra della corte di San Giacomo e attendere che si faccia avanti un compratore. La stima è di tutto rispetto: tra 5 e 8 milioni di sterline. Non c'è che dire, se aggiudicata, coronerebbe in maniera esemplare il nutritissimo programma di mostre e manifestazioni allestite in questo periodo per celebrare il 200° anniversario della morte del grande scultore.

**IL BORSINO di Antonio Canova**  
\*Busto di Giacomo Murat': 3,9 milioni di sterline (Sotheby's, Londra novembre 2017)

\*Busto della Pace': 5,3 milioni di sterline (Sotheby's, Londra luglio 2018)

\*Busto di Lucrezia d'Este: 2,5 milioni di euro (Hotel des Ventes, Montecarlo aprile 2019)



Antonio Canova, Maddalena giacente in estasi, 1822 (Courtesy of Christie's)



Courtesy of Christie's

LA TRAGICA FINE DEI REGISTI EMANUELE CARACCIOLIO E GERARDO DE ANGELIS

# Da Cinecittà alle Ardeatine



La locandina del film "Troppo tardi ti ho conosciuta"

di Paolo Speranza

Chissà se quel tragico 24 marzo del 1944 Emanuele Caracciolo e Gerardo De Angelis ebbero modo di incrociare gli sguardi, nella cava delle Ardeatine, prima di essere giustiziati insieme ad altri 332 cittadini romani dalla Gestapo agli ordini di Kappler. Per entrambi fu l'ultima tappa di una "via crucis" che da mesi stavano condividendo in quella "città aperta" dove si erano trasferiti anni prima, dal Sud, per vivere un sogno: fare il cinema, da protagonisti. E ci stavano riuscendo, prima di diventare gli unici due martiri di Cinecittà della furia nazista.

Due storie parallele, un solo finale tragico.

Sia Caracciolo che De Angelis pagarono con la vita la coraggiosa scelta antifascista, militando nella Resistenza clandestina. Scoperti dalla Gestapo, in luoghi diversi ma con modalità analoghe (una delazione), passarono entrambi per Regina Coeli e per la famigerata casa degli

orrori di via Tasso, la stessa dove Luchino Visconti si era salvato in maniera fortunosa (per intercessione dell'attrice Maria Denis sul capo dei torturatori Pietro Koch) e che avrebbe ispirato una sequenza memorabile di Roma città aperta di Roberto Rossellini. Come Manfredi, l'ingegnere comunista del film, anche i due giovani cineasti si rifiutarono di rivelare i nomi dei compagni: la conseguenza del loro eroismo fu la condanna a morte.

Per un paradosso crudele, Gerardo De Angelis di Rossellini era stato collaboratore per *L'invasore*, un film in costume interrotto per la guerra e che della guerra civile portava le stimmate: l'antifascista Rossellini sceneggiatore, e fra i protagonisti Miria di San Servolo, nome d'arte della sorella di Claretta Petacci, e Osvaldo Valenti, attore di fama, poi fucilato dai partigiani insieme all'attrice Luisa Ferida per la loro militanza nella Repubblica di Salò e nella X Mas del "principe nero" Junio Valerio Borghese.



SCENA, Il ponte di vetro

A Gerardo De Angelis, venuto a Roma nel '35 dalla nativa Taurasi, in Irpinia, mancava davvero poco per l'esordio da regista e la consacrazione come autore, dopo una lunga gavetta al doppiaggio e nella produzione con la Gede Film. Nel 1940 aveva collaborato con uno dei più noti registi italiani, Goffredo Alessandrini, in due film: l'ambizioso *Caravaggio*, interpretato dal divo nazionale Amedeo Nazzari; e *Il ponte di vetro*, di cui scrisse il soggetto e la sceneggiatura, con Isa Pola, Rossano Brazzi e una giovanissima Regina Bianchi (futura, straordinaria interprete del teatro eduardiano), della quale si invaghì Alessandrini, lasciando per lei la consorte Anna Magnani.

Nello stesso 1940, intanto, Emanuele Caracciolo, già aiuto regista di Carmine Gallone, era riuscito a dirigere il suo primo film, *Troppo tardi ti ho conosciuta*, che incuriosì la critica per lo stile sperimentale e la vena grottesca con cui rappresentava il mondo della lirica. Fra gli in-

terpreti, accanto al protagonista, il tenore Franco Lo Giudice, spicca in una parte minore un giovane e vivace Dino De Laurentiis, conosciuto ai corsi del Centro Sperimentale di Cinematografia, che il futuro produttore e Caracciolo avevano frequentato con Alida Valli, Pietro Germi, Luigi Zampa.

In quel suo unico lungometraggio confluivano gli apporti della vasta e impetuosa formazione culturale di Caracciolo, definito da Filippo Tommaso Marinetti "il futurista veloce", che è anche il titolo dell'unica monografia sul regista, edita da CinemaSud, in cui lo storico del cinema Salvatore Iorio ricostruisce con documenti inediti la vasta attività di cineasta, artista e giornalista e la biografia dalla nativa Gallipoli a Napoli, dove studiò e visse a lungo, diventando un protagonista della vita culturale.

Fu Caracciolo, nel 1932, a fondare con il pittore Carlo Cocchia il primo "Gruppo Futurista Napoletano" e a dirigerne la rivista, "Elettroni".

A Napoli militò anche nel Cineguf e strinse amicizia con due futuri protagonisti della cultura italiana: il pittore Paolo Ricci, fondatore dell'Unione Distruttivisti Attivisti, e lo scrittore Carlo Bernari.

Trasferitosi nel '37 a Roma, Caracciolo prese parte come figurante e poi sceneggiatore e assistente alla regia a diversi film importanti, tra i quali *Il fu Mattia Pascal* diretto da Pierre Chenal. Quando nell'aprile del '42 si sposa con Lidia Pratesi, e nel dicembre nasce Teresa, per Caracciolo sembra aprirsi un futuro radioso sul piano artistico e umano, come per Gerardo De Angelis, più grande di lui e già padre di quattro figli.

L'epilogo di queste due vite da film sembra scritto dalla stessa mano. Solo un mese dopo l'eccidio, con una fredda comunicazione del comando tedesco (un biglietto che, accanto ai nomi, aggiungeva semplicemente "Gestorben": morto), i familiari ritroveranno i corpi, sfigurati, dei due cineasti, uccisi entrambi con un colpo alla nuca.

Ma dopo i titoli di coda ecco un secondo finale, a sorpresa: in quella stessa casa di via Tasso si vede in primo piano un altro De Angelis, Modesto (sì, l'ultimogenito di Gerardo, che nel '44 aveva appena 13 anni), che il 25 aprile guida i visitatori nel Museo della Liberazione. Sotto il volto segnato e i capelli bianchi conserva la vitalità e il coraggio del padre, facendo rivivere ogni anno ai giovani i drammi e le speranze di chi si è battuto, a costo della vita, per un'Italia libera e democratica.

Nemmeno uno *screenwriter* brillante come suo padre avrebbe immaginato un finale così.



UN SUCCESSO TUTTO ITALIANO

## Fenomeno Måneskin

di Giorgio Marini

Evviva i Måneskin. In poco più di dodici mesi i 4 giovani artisti romani hanno conquistato le classifiche internazionali, ottenuto riconoscimenti prestigiosi e presenziato ai festival più importanti, in Italia e nel mondo. Il 2021 è stato il loro anno fortunato. Grazie alla vittoria all'Eurovision Song Contest la band non solo si è imposta sulle scene musicali del Vecchio Continente, ma è pure sbarcata oltreoceano. Dopo la consacrazione da parte dei Rolling Stones (il quartetto ne ha aperto il concerto a Las Vegas lo scorso novembre) e i complimenti ricevuti da molti artisti internazionali, di recente il gruppo è stato elogiato anche da Bryan Adams. Intervistato dal "Corriere della Sera", il cantautore canadese ha così commentato: "Sono grandi, perché, così giovani, hanno saputo rompere le regole. E hanno delle buone canzoni: all'inizio ti può anche aiutare l'estetica, poi non basta più". Di recente la band ha annunciato di aver dovuto sospendere il tour che avevano in programma in Europa a causa del conflitto russo-ucraino, esprimendo piena solidarietà a quanti sono coinvolti nella guerra e sperando di

tornare a far musica per tutti in tempi di pace. Per conoscere meglio la loro storia e per comprendere le ragioni del loro successo c'è un bel libro uscito di recente nella Penisola, acquistabile nelle librerie e nelle principali piattaforme digitali. S'intitola "Måneskin. Italian Rock 2.0 - Fenomenologia del gruppo che ha conquistato il mondo" ed è stato scritto per la casa editrice Diarkos da Patrizia De Rossi. Esperta, competente e autorevole, la giornalista e conduttrice radiofonica ripercorre la sfelgorante storia di Damiano, Victoria, Thomas ed Ethan, protagonisti indiscussi della scena musicale di ultima generazione, attraverso un racconto reso ancora più appassionante dai diversi piani di lettura offerti e da uno stile scorrevole e dinamico. Perfetto per comunicare ai lettori tutta quella energia positiva e travolgente che i Måneskin trasmettono a pelle. "Sono sinceri sul palco, sanno quello che fanno anche se hanno ancora moltissimo da imparare. Sono consapevoli che tecnicamente sono ancora un po' indietro rispetto agli altri, ma hanno l'entusiasmo e la voglia di migliorare", scrive l'autrice. E aggiunge: "Fanno un genere musicale semplice e lineare, ma lo fanno con grandissima



passione e con un'empatia che altre band non hanno. È questo che fa, fin dall'inizio, la differenza: non inventano nulla, ma sanno come arrivare al cuore e all'anima dei ragazzi che seguono il loro potentissimo sound". Sono diventati icone di stile. "Il loro look, di cui Vic è la prima artefice, mescola elementi di glam rock e di pop anni Settanta, senza dimenticare un pizzico di burlesque e di trasgressione". Al di là della musica e della moda, sono altrettanto importanti gli altri messaggi che il gruppo è capace di veicolare in modo accattivante, efficace e, soprattutto, autentico. Ecco un'altra chiave vincente. Spiega ancora De Rossi: "Basta etichette, basta schemi

e definizioni che ti incasellano e ti limitano. La cosa importante, quella da cui partire, è amare sé stessi per come si è". I Måneskin, con il loro modo di porsi sul palco e più in generale nei confronti del pubblico e del mondo intorno, hanno saputo ampliare - e andare oltre - alle categorie di maschile e femminile, rappresentando sul palco il concetto di fluidità che intende essere un inno alla libertà di essere sé stessi, sempre e comunque, senza condizionamenti. Dalla band arriva pure una lezione importante e più attuale che mai nella nostra epoca, caratterizzata da stuoli di detrattori che spesso sui social debordano per sconfinare

nell'insulto gratuito e nella svalutazione offensiva dell'altro. Ha dichiarato il frontman Damiano David in un'intervista, riportata da De Rossi: "Tanti ci insultano per il semplice gusto di prendersi a parolacce o denigrarci. Ma sono cose che non ci hanno mai ferito. Parliamo di fiducia in sé stessi (...) per togliere forza agli hater da tastiera. Per far capire a tanti giovani più sensibili che non devono perdere l'autostima". Una parola magica che risuona nella musica dei Måneskin, istrionici e spettacolari sul palco, umili nella costante ricerca di crescita e miglioramento e nel legame con le loro radici.

I RISULTATI DELL'INDAGINE ANNUALE DELL'ONU

# Alla ricerca della felicità



di Gaia Ferrarì

Per la religiosa Madre Teresa di Calcutta la felicità più grande è «**essere utili agli altri**». Secondo il poeta libanese Khalil Gibran «**le persone più felici non sono necessariamente coloro che hanno il meglio di tutto, ma coloro che traggono il meglio da ciò che hanno**». La poetessa e scrittrice italiana Alda Merini non aveva dubbi: «**La miglior vendetta? La felicità. Non c'è niente che faccia più impazzire la gente che vederti felice**». E poi c'è la visione filosofica di Herman Hesse, tedesco naturalizzato svizzero, per il quale «**la felicità è amore, nient'altro. Felice è chi sa amare**». Amore è ogni moto della nostra anima in cui essa senta sé stessa e percepisca la propria vita. Felice è dunque chi è capace di amare molto. Ma amare e desiderare non è la stessa cosa. L'amore è il desiderio divenuto saggezza; l'amore non vuole possedere; vuole soltanto amare». Come dimenticare, poi, la felicità rappresentata da «**un cucciolo caldo**» per Charles M. Schulz, il fumettista americano padre di Snoopy e degli altri Peanuts. Per altri, infine, la sua essenza può essere fatta di «**attimi di dimenticanza**», come ebbe a dire il grande attore italiano Totò (Antonio De

Curtis) intervistato da Oriana Fallaci.

## I FINLANDESI SONO I PIÙ FELICI

In ogni caso, si tratta di un'aspirazione che dovrebbe accomunare tutti, a qualsiasi età e in ogni luogo. La data scelta per la Giornata Mondiale a essa dedicata è simbolica: il 20 marzo, in concomitanza con l'equinozio di primavera, stagione dalle temperature miti e dai colori sgargianti che fanno bene all'umore. L'iniziativa è partita dal Buthan, primo Stato al mondo ad aver riconosciuto il valore della felicità rispetto a quello del reddito nazionale già all'inizio degli anni Settanta adottando l'obiettivo della Felicità Nazionale Lorda sostituendolo al PNL (prodotto interno lordo, indicatore della ricchezza materiale di un paese). Ogni anno l'ONU, a ridosso della Giornata Internazionale della Felicità, diffonde il World Happiness Report, che presenta la lista dei Paesi più felici del mondo sulla base di alcuni fattori: non solo il Pil pro capite, ma anche il welfare, le aspettative di vita, la libertà, l'assenza di corruzione e la cooperazione sociale. Nell'ultima indagine appena pubblicata dal Sustainable Development Solutions Network, sul podio si piazzano i Paesi nordici che della felicità hanno fatto ormai un vero stile di vita. Prima

fra tutte, per la quinta volta consecutiva, troviamo **la Finlandia, anche per merito delle buone abitudini quotidiane dei suoi abitanti**, tra cui lo stretto contatto con un ambiente naturale in molte parti ancora incontaminato, la vita all'aria aperta e le caratteristiche docce (o meglio, i bagni nell'acqua ghiacciata dopo la sauna), una pratica che stimola la produzione nell'organismo della serotonina, conosciuto anche come l'ormone della felicità. Seguono, nell'elenco, la Danimarca, seconda, e l'Islanda, terza. Quarta la Svizzera. L'Italia è solo al 31° posto, scesa di qualche posizione rispetto allo scorso anno nel quale si collocava al 25° posto. La Penisola è preceduta da Romania (28°), Spagna (29°) e Uruguay (30°). Sempre tenendo conto dei dati che si riferiscono ai parametri rilevati lo scorso anno, è possibile notare anche la posizione dei due paesi al centro del conflitto in atto nell'Est Europa: la Russia è ottantesima, l'Ucraina novantottesima. Nelle ultime posizioni troviamo, invece, il Libano (145°), in mezzo ai conflitti arabo-israeliani) e l'Afghanistan (146°), con il ritorno al potere dei Talebani lo scorso agosto).

## CAMBIAMENTI PRINCIPALI

Negli ultimi dieci anni si è assistito a un

## Più fiducia condivisa, maggiore uguaglianza

«Un ambiente sociale felice è quello in cui le persone percepiscono un senso di appartenenza, un posto in cui gli uni si fidano degli altri e delle loro istituzioni condivise. In un ambiente sociale felice c'è più resilienza, poiché la fiducia condivisa riduce il peso delle difficoltà, e quindi diminuisce la disuguaglianza del benessere».

Lo ha dichiarato John Helliwell, Senior Fellow dell'Istituto Canadese per la Ricerca Avanzata (CIFAR - Canadian Institute for Advanced Research). Mentre si sta lottando contro una profonda crisi globale in atto, il movimento internazionale Action for Happiness dà questi suggerimenti, utili sia per i singoli individui sia per gruppi più estesi:

- **Resta calmo.** Sono molte le cose al di fuori del nostro controllo. Ricordiamoci di respirare e concentrarci su ciò che conta davvero in modo tale da poter rispondere in modo costruttivo.
- **Sii saggio.** Fare scelte sagge aiuta tutti. Scegliamo azioni positive che sostengano il nostro benessere e aiutiamo gli altri a fare lo stesso.
- **Sii gentile.** Siamo tutti sulla stessa barca, anche quando siamo costretti a separarci. Restiamo in contatto e cerchiamo di aiutare gli altri che ne hanno bisogno.

cambiamento relativamente all'interesse pubblico nei confronti del tema stesso della felicità. I responsabili politici di tutto il mondo lo vedono sempre più come un obiettivo importante e globale delle politiche pubbliche nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, al pari della riduzione delle disuguaglianze, dello sradicamento della povertà e della tutela ambientale del pianeta. Su invito anche da parte dell'OCSE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa), quasi tutti i suoi paesi membri ora misurano annualmente la felicità della propria popolazione, declinata secondo differenti piani. Mentre l'interesse per l'argomento è cresciuto a dismisura nel corso dei dieci anni di World Happiness Reports, la media globale delle valutazioni della vita nazionale è stata relativamente stabile. Ma dietro questo trend si cela una grande varietà di esperienze nazionali e regionali. I giudizi espressi nei sondaggi condotti per la ricerca hanno visto un incremento di uno o più punti in alcuni paesi (guidati da Romania, Bulgaria e Serbia) e sono diminuite molto o più in altre nazioni che versano in gravi difficoltà, come il Venezuela, oltre ad Afghanistan e Libano. E ancora, c'è stata, in media, una certa tendenza al rialzo dei livelli di stress, preoccupazione e tristezza nella maggior parte dei paesi (aumentati dell'8% nel 2020 e del 4% nel 2021 rispetto alle rilevazioni avvenute nel periodo pre-pandemia), a fronte di un leggero calo della rabbia. In generale, per i giovani che hanno partecipato al report, il livello di soddisfazione per la vita è sceso, mentre si è alzato per gli over 60.

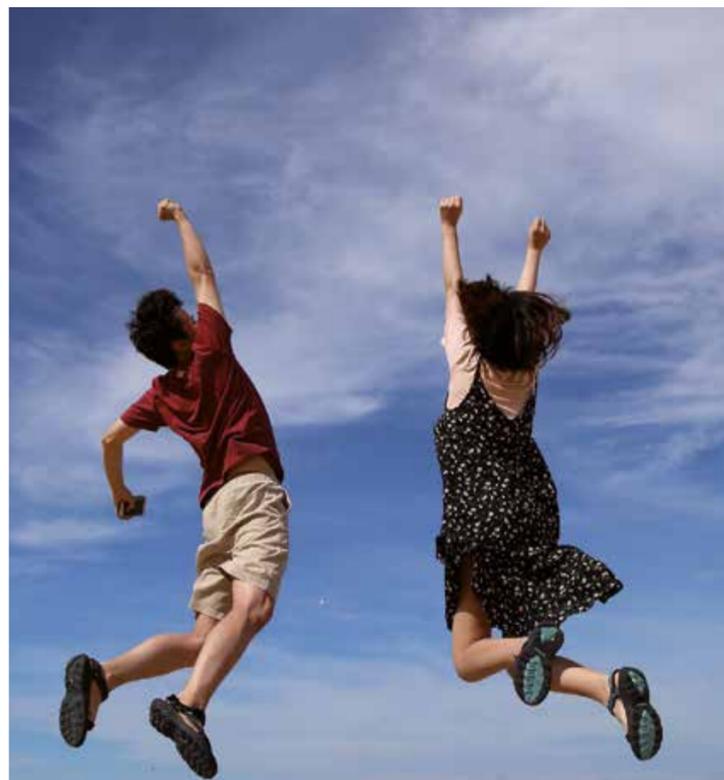
## PIÙ SOLIDARIETÀ

Un cambiamento degno di nota sottolineato dagli analisti del World Happiness Report è relativo all'impennata globale della benevolenza e della solidarietà nel 2021, grazie alle valutazioni rilevanti assegnate nelle interviste del report da donatori, riceventi e osservatori, che hanno espresso la propria gratificazione vedendo la disponibilità della comunità di appartenenza, attiva nell'aiuto reciproco e nel mutuo soccor-

so nel momento del bisogno. In ogni regione del mondo c'è stato un forte aumento della percentuale di persone che devolvono denaro in beneficenza, danno una concreta mano a persone estranee e fanno volontariato. Complessivamente, la media globale di queste tre misure è aumentata di un quarto nel 2021, rispetto a prima della pandemia. Ma l'emergenza sanitaria ha anche dimostrato anche altro, per quel che concerne la percezione delle persone. Dalla relazione sulla felicità mondiale emerge che i decessi per Covid-19 nel 2020 e nel 2021 sono stati notevolmente inferiori nei paesi con maggiore fiducia nelle istituzioni pubbliche e dove la disuguaglianza è inferiore.

## INDICATORI SIGNIFICATIVI

Per il futuro, le prospettive di felicità dipenderanno da tutta una serie di fattori, tra cui il futuro corso della pandemia e l'entità dei conflitti militari nel mondo (indubbiamente, sul report del prossimo anno, inciderà la guerra in Ucraina, scoppiata in seguito all'invasione russa). Importanti anche i progressi scientifici che indagano il rapporto tra biologia e felicità: già ora possono essere considerati numerosi "biomarcatori", indicativi in tal senso, senza dimenticare il ruolo che svolge anche in quest'ambito il patrimonio genetico ereditario. Un'altra sfera legata alla ricerca della felicità e monitorata con un'attenzione e una sensibilità crescenti, di anno in anno, è quella emozionale. In passato soprattutto la popolazione occidentale tendeva a ignorare stati interiori che comportano una bassa eccitazione, come calma, pace e armonia. Ricerche recenti, invece, hanno dimostrato quanto queste contribuiscano in modo significativo alla soddisfazione generale della vita. A livello metodologico, infine, nelle rilevazioni del World Happiness Report hanno acquisito un peso specifico considerevole quelle effettuate non solo sui testi scritti diffusi sui supporti cartacei, classici e tradizionali, ma anche su social network come Twitter, dove gli utenti - nel bene e nel male - tendono a ragionare "di pancia", in modo molto istintivo e senza filtri.



## DOV'È NATA LA CARBONARA?

# Un piatto buono e misterioso

di Gilda Ciaruffoli

Dove è nata la Carbonara? A Roma, sembra la risposta più immediata. E invece no, Roma pare che non c'entri proprio nulla. La Carbonara è nata a Riccione. Quando? Forse nel Medioevo o nel Rinascimento? No, nel 900, e più precisamente nel 1944. Ma che storia è questa? Quella strana e curiosa di uno dei piatti più tipici della tradizione italiana, che di tipico però non ha quasi niente. Celebrato il 6 aprile in occasione del Carbonara Day – evento mediatico creato dai pastai di Unione Italiana Food con l'adesione di IPO, International Pasta Organization – questo piatto è tanto buono quanto misterioso.

Al punto che c'è una vera e propria faida tra chi sostiene che si prepara con il guanciale e chi con la pancetta, chi con la panna chi senza... A sostegno dell'una o dell'altra tesi vengono citate tradizioni arcaiche, antichi manoscritti polverosi ritrovati in soffitta con ricette vergate da improbabili avi con inchiostro e calamaio. Tutte fantasie. La realtà ci apre uno scenario completamente differente. Come dicevamo, siamo nel 1944 nella Riccione appena liberata. Per celebrare l'incontro tra l'Ottava Armata inglese e la Quinta Armata americana, il 22 settembre viene chiamato il cuoco di origine bolognese Renato Gualandi, che però, una volta arrivato sul luogo del pranzo non ha molti ingredienti a disposizione per cucinare se non quelli che compongono le derrate alimentari degli Alleati: bacon, crema di latte, formaggio e polvere di rosso d'uovo.

Nacque così la prima Carbonara della storia. Alcuni sostengono che anche in questa versione ci sia una parte di leggenda, quel che è certo però è che stiamo parlando di un piatto moderno, la cui prima versione uff-

ciale è stata pubblicata tra le pagine di un ricettario americano nel 1952 dal titolo "An extraordinary guide to what's cooking on Chicago's Near North Side". Qui l'autrice, Patricia Bronté, recensendo i piatti del ristorante Armando's, illustra con devozione di dettagli una ricetta del tutto simile alla quella della Carbonara come la conosciamo noi oggi. In Italia abbiamo una prima pubblicazione nel 1954 all'interno della storica rivista "La cucina italiana", ma tra gli ingredienti troviamo spaghetti, uovo, pancetta, gruviera e aglio.

Negli anni dalle ricette della Carbonara sono comparsi e scomparsi guanciale, panna, aglio, cipolla, prezzemolo, pepe e persino peperone e peperoncino. Insomma, la prossima volta che decidete di preparare una Carbonara secondo il vostro gusto personale non sentitevi in colpa, la storia vi dà ragione! Se invece volete gustare delle gustose variazioni sul tema, provate le nostre ricette creative di questa settimana, preparate per noi dagli Chef in Camicia (chefincamicia.com) e realizzate con Pennoni rigati e Spaghetto Quadrato La Molisana.

## La ricetta

### CARBONARA AI CARCIOFI

**Ingredienti per una persona:**  
Pennoni rigati La Molisana 150 g  
Tuorli d'uovo 2  
Pepe nero 5 g  
Guanciale 70-80 g  
Pecorino romano 30-40 g  
Carciofi 1  
Aglio 1 spicchio

#### Procedimento:

Privare il guanciale della parte di marinatura al pepe, quindi tagliarlo a listarelle e rosolarlo dolcemente in casseruola, avendo cura di renderlo croccante senza bruciacchiarlo. Rimuovere dalla padella tenendo da parte il grasso filtrato.

Scaldare un cucchiaio di grasso e insaporirlo con uno spicchio d'aglio schiacciato, quindi aggiungere i carciofi puliti e tagliati in ottavi, saltarli a fiamma vivace per un paio di minuti, bagnare con un mestolo d'acqua e cuocere per ulteriori 3 minuti, quindi rimuovere dalla padella e tenere da parte. Pestare il pepe e separare il cuore dalla corteccia, quindi tostare la parte del cuore in padella a secco, aggiungere un mestolo d'acqua di cottura per ottenere un'acqua aromatizzata al pepe.

Calare la pasta in acqua salata molto leggermente e cuocere al dente (9 minuti). Preparare il pastello: amalgamare i tuorli d'uovo con il pecorino e una cucchiaiatà abbondante di grasso del guanciale.

Scolare la pasta nell'acqua aromatizzata al pepe e completare la cottura. Riportare in padella il guanciale e i carciofi, mantecare con il pastello a fuoco spento. Impiattare e completare con una spolverata di pecorino e la corteccia del pepe.



### CARBONARA DI MARE

**Ingredienti per due persone:**  
Spaghetto Quadrato La Molisana 300 g  
Pesce spada 100 g  
Salmone 100 g  
Tonno 100 g  
Olio evo  
Sale fino  
Tuorli d'uovo 3  
Vino bianco 5 ml  
Finocchietto selvatico  
Bottarga  
Caviale 20 g  
Germogli

#### Procedimento:

Portare a bollore abbondante acqua leggermente salata. In una boule versare i tuorli d'uovo, il vino bianco, un pizzico di sale, il finocchietto tritato e la bottarga grattugiata. Portare il tutto sul fuoco, a bagnomaria, ed emulsionare il tutto pastorizzando le uova, mescolando di continuo con l'aiuto di una frusta. Una volta che la nostra salsa d'uovo sarà pronta, densa, liscia ed omogenea, metterla da parte. Nel frattempo, calare gli spaghetti nell'acqua riscaldata precedentemente e portare a cottura. Nel mentre tagliare a dadi regolari i tre pesci: tonno, salmone e pesce spada. Condire il tutto con olio, sale e pepe e far macerare per qualche minuto. Scottare leggermente su tutti i lati. Scolare la pasta, mantecare con la crema d'uovo, aggiungere il pesce scottato precedentemente ed impiattare. Completare con qualche quenelle di caviale, dei germogli per decorare il tutto e qualche fogliolina di finocchietto selvatico.

## VERDURE DI STAGIONE

# Gli asparagi

di Redazione

Con l'arrivo della primavera le tavole si arricchiscono di verdure tenere e delicate come gli asparagi. Ricchi di vitamine e minerali, sono uno degli ingredienti protagonisti della stagione per quanto riguarda la cucina. Sono ottimi per depurare l'or-

ganismo grazie alle loro proprietà diuretiche. Si tratta, nello specifico, dei germogli di una pianta erbacea: tecnicamente si chiamano "turioni". Le varietà sono diverse, ma vengono classificate in due gruppi principali: le coltivate e le spontanee. Le prime possono essere bianche, verdi e violette. Le verdi sono le più diffuse e hanno un sapore delicato simile alle bianche, meno deciso di quello delle violette. Tra le più conosciute si possono ricordare il "Bianco di Bassano" e la "Mary Washington". Le spontanee si riconoscono per la forma più sottile; possono essere "di campo", chiamate anche selvatiche,

dal colore verde scuro e dal sapore piuttosto forte, tendente all'amarognolo, oppure "di bosco", più delicato e, per questo, considerato più raffinato.

Quando si acquistano gli asparagi freschi, andrebbero comprati quelli dalle punte chiuse e dai gambi ben turgidi, che devono spezzarsi se piegati. Per pulirli, eliminate la parte terminale spezzando i gambi nel punto in cui si rompono di netto, quindi passateli con un pelapatate in modo da eliminare i filamenti, poi lavateli sotto l'acqua. Una volta puliti, potete tagliarli a rondelle o a bastoncini o, ancora, lasciarli in-

teri. Per quanto riguarda la modalità di cottura, gli asparagi hanno punte molto delicate che cuociono prima dei gambi. Per lessarli nel modo corretto, sceglieteli dello stesso spessore, così cuoceranno nello stesso tempo, legateli a mazzetto con spago da cucina e lessateli in una pentola alta e stretta, lasciando fuori le punte, che cuoceranno solo con il vapore che si svilupperà. Se li cuocete in padella, separate le punte dai gambi e cuocetele fino a quando raggiungeranno il giusto punto di cottura. Spesso vengono prima sbollentati per eliminare parte del loro tipico sapore amaro. Sarebbe

bene consumarli entro breve tempo, perché tendono ad afflosciarsi facilmente. Gli asparagi selvatici, avendo un fusto più sottile, cuociono in un tempo minore rispetto a quelli comuni. Conoscete l'asparagiera? È una pentola alta e stretta, dotata di un cestello dentro il quale vengono sistemati gli asparagi crudi, senza doverli legare a mazzetto e immergere poi quest'ultimo nell'acqua a bollire (come spiegato in precedenza). A fine cottura, basta estrarre il cestello per scolare gli asparagi tutti insieme. In distribuzione trovate anche le punte degli ortaggi surgelati, già mondati e pronti all'uso.



## La ricetta

### LASAGNETTA DI PASTA FILLO CON ASPARAGI (DA WWW.OROGELE.IT)

#### Ingredienti per 4 persone:

300 g di punte di Asparagi (quelle Orogel, surgelate, provengono prevalentemente dalla Puglia e sono raccolte da aprile a giugno, ndr)  
300 g di formaggio a fette  
sale e pepe q.b.  
200 g di pasta fillo  
olio di oliva extravergine  
burro q.b.

#### Procedimento:

Fare scongelare la pasta fillo. Cuocere gli asparagi in una padella antiaderente con tre cucchiai di olio di oliva extravergine, aggiungere sale e pepe a piacere. Comporre le lasagne con uno strato di pasta fillo, a seguire uno di asparagi e uno di formaggio. Finire la composizione con un doppio strato di pasta fillo e pennellare con un velo di burro. Mettere in forno preriscaldato a 200 °C e cuocere fino a quando la pasta non sarà dorata.

mercoledì 30	giovedì 31	venerdì 1	sabato 2	domenica 3	lunedì 4	martedì 5
09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techechele	09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techechele	09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techechele	06.00 RUBRICA Il caffè di Rai1 08.25 RUBRICA Unomattina in famiglia 10.30 RUBRICA Buongiorno benessere 14.00 RUBRICA Linea Blu 18.45 GIOCO Eredità	05.55 RELIGIONE A Sua Immagine 10.55 RELIGIONE Santa Messa 12.55 RUBRICA Linea Verde 18.45 GIOCO Eredità 20.00 Tg1	06.45 RUBRICA Unomattina 09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 18.45 GIOCO Eredità	06.45 RUBRICA Unomattina 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.55 FICTION Il paradiso delle signore 18.45 GIOCO Eredità 20.00 Tg1
<b>21.25</b> <b>Film</b> GREEN BOOK 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24	<b>21.00</b> <b>Fiction</b> DON MATTEO 13 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24	<b>21.15</b> <b>Show</b> IL CANTANTE MASCHERATO 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24	<b>20.25</b> <b>Show</b> L'EREDITÀ PER L'UCRAINA 00.40 NEWS RaiNews24 01.25 RUBRICA Sottovoce 01.45 RUBRICA Milleunilibro	<b>21.25</b> <b>Fiction</b> NDI 23.40 NEWS RaiNews24 00.45 NEWS RaiNews24 01.55 RUBRICA Ventunesimo secolo	<b>21.25</b> <b>Serie</b> NERO A METÀ 3 23.50 RUBRICA Porta a Porta 01.25 NEWS RaiNews24 02.00 RUBRICA Mood - '90	<b>21.25</b> <b>Serie</b> STUDIO BATTAGLIA 23.35 RUBRICA Porta a Porta 01.10 NEWS RaiNews24 01.45 NEWS RaiNews24

Rai 1 Rai Uno

07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 08.45 RUBRICA Radio Due Social Club 11.10 RUBRICA I fatti vostri 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2	07.20 TELEFILM Streghe 08.35 TELEFILM Madam Secretary 13.00 Tg2 Giorno 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. L. Angeles	07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 08.45 RUBRICA Radio Due Social Club 11.10 RUBRICA I fatti vostri 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2	07.20 TELEFILM Streghe 08.35 TELEFILM Madam Secretary 13.00 Tg2 Giorno 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. L. Angeles	06.55 TELEFILM Jane the Virgin 08.55 RUBRICA Protestantesimo 09.25 RUBRICA Sulla via di Damasco 15.00 SHOW Quelli che il calcio 17.00 GIOCO Resta a casa e vinci	07.00 TELEFILM Charlie's Angels 07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles 20.30 Tg2	07.00 TELEFILM Charlie's Angels 08.45 RUBRICA Radio Due Social Club 13.00 Tg2 Giorno 14.55 RUBRICA Squadra Speciale Cobra 11 17.00 GIOCO Resta a casa e vinci
<b>21.30</b> <b>Serie</b> VOLEVO FARE LA ROCKSTAR 2 23.25 Restart 00.55 RaiNews 24 01.40 RaiNews 24	<b>21.25</b> <b>Film</b> C'ERA UNA VOLTA... HOLLYWOOD 23.25 Restart 23.30 RUBRICA TG2 Dossier 01.45 RUBRICA TG2 Eat Parade	<b>21.15</b> <b>Serie</b> NCIS - UNITÀ ANTICRIMINE 23.25 Restart 00.55 RaiNews 24 01.40 RaiNews 24	<b>21.05</b> <b>Serie</b> F.B.I. 22.40 TELEFILM Restart 23.30 RUBRICA TG2 Dossier 01.45 RUBRICA TG2 Eat Parade	<b>21.15</b> <b>Serie</b> THE ROOKIE 21.50 TELEFILM 9-1-1 22.40 SPORT La Domenica Sportiva 04.10 RUBRICA Sorgente di vita	<b>21.05</b> <b>Serie</b> DELITTI IN PARADISO 01.30 Rai News24 02.30 Rai News24 04.10 SHOW Piloti	<b>21.20</b> <b>Film</b> STASERA TUTTO È POSSIBILE 23.30 RUBRICA TG2 Dossier 00.30 Rai News24 04.10 SHOW Piloti

Rai 2 Rai Due

08.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi manda Rai3 11.10 RUBRICA Ellsir 15.35 TELEFILM Il commissario Rex 18.55 Meteo 3	12.25 NEWS TgR Il Settimanale Estate 14.00 NEWS Tg Regione 14.55 RUBRICA Gli Imperdibili 17.20 RUBRICA Tv talk 20.00 RUBRICA Blob	12.25 RUBRICA Quante Storie 14.00 NEWS Tg Regione 16.30 RUBRICA Killmangiaro 18.05 RUBRICA La Grande Storia 20.00 Blob	12.25 NEWS TgR Il Settimanale Estate 14.00 NEWS Tg Regione 14.55 RUBRICA Gli imperdibili 18.05 RUBRICA La Grande Storia 20.00 Blob	12.25 RUBRICA Quante Storie 14.00 NEWS Tg Regione 16.30 RUBRICA Killmangiaro 18.05 RUBRICA La Grande Storia 20.00 Blob	08.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi manda Rai3 14.00 NEWS Tg Regione 15.05 TELEFILM Il commissario Rex 20.00 Blob	08.00 RUBRICA Agorà 11.10 RUBRICA Ellsir 14.00 NEWS Tg Regione 17.00 RUBRICA Geo 20.45 SOAP Un posto al sole
<b>21.20</b> <b>Talk Show</b> CHI L'HA VISTO? 00.10 NEWS Tg Regione 01.00 Fuori Orario - Cose (mai) viste 03.15 Rai News24	<b>21.20</b> <b>Talk Show</b> AMORE CRIMINALE 23.45 NEWS Tg Regione 23.50 NEWS Tg 3 Mondo 01.20 Fuori Orario - Cose (mai) viste	<b>21.25</b> <b>Film</b> THE SPECIALS - FUORI DAL COMUNE 23.40 NEWS Tg Regione 23.45 NEWS Tg 3 Mondo 01.10 Fuori Orario - Cose (mai) viste	<b>21.25</b> <b>Talk Show</b> QUINTA DIMENSIONE - IL FUTURO È GIÀ QUI 23.45 NEWS Tg Regione 23.50 NEWS Tg 3 Mondo 01.20 Fuori Orario - Cose (mai) viste	<b>20.40</b> <b>Talk Show</b> CHE TEMPO CHE FA 23.40 NEWS Tg Regione 23.45 NEWS Tg 3 Mondo 01.10 Fuori Orario - Cose (mai) viste	<b>21.20</b> <b>Talk Show</b> PRESA DIRETTA 00.00 NEWS Linea Notte 01.00 Meteo 3 01.55 NEWS Rai News 24	<b>21.20</b> <b>Rubrica</b> #CARTABIANCA 23.15 RUBRICA La grande storia 00.00 Linea Notte 01.00 Newton

Rai 3 Rai Tre

08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 17.15 FICTION Chicago Fire	08.30 ANIMAZIONE Robin Hood 11.15 RUBRICA Il filo della storia 12.45 RUBRICA Falò 15.10 SERIE Last Cop 20.00 Telegiornale	09.15 RUBRICA Come Acqua e pietre 10.30 RUBRICA Paganini 12.30 Telegiornale 14.20 Un'estata molto speciale 20.35 Meteo	08.30 ANIMAZIONE Robin Hood 11.05 SERIE Baywatch 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 20.35 Meteo	10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea 11.05 SERIE Baywatch 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 20.00 Telegiornale	08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 16.35 TELEFILM Las Vegas	08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 11.05 FICTION Baywatch 15.00 FICTION Racconti dalla città 18.00 Telegiornale 19.55 Meteo
<b>21.15</b> <b>Serie Tv</b> THE ROOKIE 22.55 Info notte 23.05 Meteo Notte 23.15 FICTION Deception	<b>21.05</b> <b>Rubrica</b> FALÒ 22.15 Info Notte 22.25 Meteo notte 22.30 FICTION Deception	<b>21.05</b> <b>Rubrica</b> PATTI CHIARI 23.20 Info Notte 23.30 Meteo 23.40 FICTION Deception	<b>21.15</b> <b>Film</b> LA MIA BANDA SUONA IL POP 22.35 InfoNotte 22.45 Meteo 22.50 Il pardo a casa tua	<b>20.40</b> <b>Show</b> STORIE 22.35 Info Notte 22.40 Meteo Notte 22.50 FICTION Deception	<b>20.40</b> <b>Show</b> VIA COL VENTI 22.40 Meteo 22.45 Loto 22.50 FICTION Deception	<b>21.05</b> <b>Show</b> COME VA? 22.10 RUBRICA Via per sempre 23.05 Meteo notte 23.10 RUBRICA Il filo della storia

Rai 51 Tv Svizzera

08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.44 FILM Il giardino di gesso 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.32 FILM Airport 80 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.02 FILM Passaggio a Nord-Ovest 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 09.05 TELEFILM Major crimes 13.00 TELEFILM La signora in giallo 18.58 Tg4 19.35 TELEFILM Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 09.05 TELEFILM Major crimes 13.00 TELEFILM La signora in giallo 18.58 Tg4 19.35 TELEFILM Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.44 FILM Il giardino di gesso 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.32 FILM Airport 80 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore
<b>21.20</b> <b>Informazione</b> CONTROCORRENTE 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	<b>21.20</b> <b>Talk Show</b> DRITTO E ROVESCIO 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	<b>21.20</b> <b>Talk Show</b> QUARTO GRADO 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	<b>21.20</b> <b>Film</b> NATI CON LA CAMICIA 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	<b>21.30</b> <b>Talk Show</b> ZONA BIANCA 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	<b>21.20</b> <b>Talk Show</b> QUARTA REPUBBLICA 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	<b>21.20</b> <b>Talk Show</b> FUORI DAL CORO 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo

Rete 4

07.59 Tg5 Mattina 08.44 SHOW Mattino Cinque 14.45 SHOW Uomini e donne 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashopping 13.40 SOAP Beautiful 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 10.00 Santa messa 14.35 TELENOVELA Una vita 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashopping 13.40 SOAP Beautiful 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 10.00 Santa messa 14.35 TELENOVELA Una vita 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 08.44 SHOW Mattino Cinque 14.45 SHOW Uomini e donne 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 08.44 SHOW Mattino Cinque 14.45 SHOW Uomini e donne 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5
<b>21.00</b> <b>Show</b> ULTIMA FERMATA 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Striscia la notizia	<b>21.00</b> <b>Show</b> L'ISOLA DEI FAMOSI 00.40 Tg5 Notte 01.14 Meteo.it 01.15 SHOW Striscia la notizia	<b>21.20</b> <b>Film</b> FAMIGLIA ALL'IMPROVVISO 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Paperissima Sprint	<b>21.00</b> <b>Show</b> AMICI 00.40 Tg5 Notte 01.14 Meteo.it 01.15 SHOW Striscia la notizia	<b>21.15</b> <b>Show</b> LO SHOW DEI RECORD 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Paperissima Sprint	<b>21.20</b> <b>Show</b> L'ISOLA DEI FAMOSI 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Striscia la notizia	<b>21.00</b> <b>Calcio</b> CHAMPIONS: CITY-ATHLETICO 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.it 01.35 SHOW Striscia la notizia

Canale 5

07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.00 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto	07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.00 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto	07.00 INFORMAZIONE Super parties 08.13 CARTONI Siamo fatti così 13.00 Studio Sport XXL 18.10 SITCOM Camera Café 18.30 Studio Aperto	07.05 SITCOM Black-ish 08.05 ANIMAZIONE Mamele dolce Mamele 13.05 Sport Mediaset 15.40 REALITY Giù in 60 secondi 18.30 Studio Aperto	07.40 CARTONI Papà gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto	07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto	07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto
<b>21.20</b> <b>Show</b> LE IENE SHOW 23.48 Tgcom24 02.20 Studio Aperto - La giornata 02.32 Sport Mediaset- La giornata	<b>21.20</b> <b>Show</b> BATTITI LIVE - IL VIAGGIO DELLA MUSICA 23.48 Tgcom24 02.20 Studio Aperto - La giornata 02.32 Sport Mediaset- La giornata	<b>21.30</b> <b>Film</b> DIN DON 4 - IL PAESE DEI BALOCCHI 23.48 Tgcom24 02.40 Studio Aperto - La giornata 01.52 Sport Mediaset- La giornata	<b>21.30</b> <b>Rubrica</b> GLI ALBUM DI FREEDOM 23.15 SERIE I Simpson 01.55 Studio Aperto - La giornata 02.07 Sport Mediaset- La giornata	<b>21.30</b> <b>Film</b> MISSION IMPOSSIBILE: ROGUE NATION 23.20 Tgcom24 02.40 Studio Aperto - La giornata 02.52 Sport Mediaset- La giornata	<b>21.00</b> <b>Film</b> RED 00.00 Tgcom24 02.30 Studio Aperto - La giornata 02.42 Sport Mediaset- La giornata	<b>21.00</b> <b>Show</b> LA PUPA E IL SECCIONE SHOW 00.00 Tgcom24 01.50 Studio Aperto - La giornata 02.02 Sport Mediaset- La giornata

Italia 1

# Missione Cattolica di Lingua Italiana Unità Pastorale Zimmerberg



## CORSO PREMATRIMONIALE

Didascalia per la foto: (I partecipanti: Davide Grossi e Jessica Clough, Bruno Leone e Ylenia Maria Zappia, Andrea Luca Troisio e Marica Cazzato, Marco De Santis e Maria Teresa Toma, Gino Schioppa e Giulia Emma Pedroni, Marco Villano e Rosaria Diano, Andrea Caldeo e Fatima Verdiglione, Enrico Mauramati e Elefteria Mauramati)  
Domenica 27 Marzo si è concluso il percorso prematrimoniale per 8 coppie che quest'anno si preparano al matrimonio, e sono state presentate alla comunità durante la Santa Messa di Wädenswil. Come sempre è stato un importante momento di crescita comune, che ben si rispecchia nelle parole dei diretti partecipanti che di seguito riportiamo:

- **Marco, Rosaria, Serena e Aron:** Dopo 20 anni insieme, pieni di momenti indimenticabili e incoronati dalla nascita di due stupendi figli manca solo la benedizione di Dio con il matrimonio.

- **Maria Teresa e Marco:** Ci sposiamo perché vogliamo dichiarare il nostro amore davanti a Dio.

- **Davide e Jessica:** Sposandoci vogliamo condividere con le nostre famiglie, i nostri amici e Dio la gioia per il nostro incontro e la nostra unione, coinvolgendoli tutti nella promessa che ci facciamo l'un l'altro.

- **Andrea e Fatima:** Ci sposiamo in chiesa perché vogliamo che il nostro matrimonio sia benedetto da Dio.

- **Gino e Giulia:** Abbiamo deciso di sposarci in Chiesa per dichiarare il nostro amore davanti a Dio, e prometterci fedeltà e rispetto reciproco.

- **Andrea Luca e Marica:** Vogliamo condividere il nostro amore con Dio e formare una famiglia nostra.

- **Enrico e Elefteria:** Sposarci in chiesa per benedire la nostra unione davanti a Dio e condividere questo momento con le nostre famiglie.

- **Francesco e Ylenia:** Due innamorati assomigliano a Dio. Questa è la più grande bellezza di un matrimonio.

Gaetani Antonio e Wicks Tess hanno frequentato in Italia il corso prematrimoniale nel 2019 e si sposeranno il 15 Giugno 2022 a Santa Maria di Leuca.



## SANTA MESSA CON BENEDIZIONE DEI BAMBINI

Una funzione speciale, in cui i bambini della nostra comunità erano al centro dell'attenzione, si è svolta lo scorso 13 marzo: la tradizionale benedizione dei bambini per quest'anno infatti ha "traslocato" dalla cappella di Au alla chiesa di Wädenswil.

L'incontro era esteso a tutte le giovani famiglie della nostra missione, e circa 30 bambini hanno risposto positivamente all'appello, partecipando in maniera attiva durante la Santa Messa, e preparando durante l'omelia di Don Arek come "lavoretto" un cartellone con tutte le loro manine disegnate su dei cartoncini colorati, ritagliate ed incollate per rappresentare le foglie di un grande albero. Albero che rappresenta un grande abbraccio, che i nostri bambini hanno indirizzato in particolare a chi tra loro sta vivendo un momento particolarmente difficile, allargandolo al tempo all'intera comunità.

Da segnalare la riunione finale di tutti i bambini attorno a Don Arek per la recita del Padre Nostro, e l'attiva partecipazione di tutta la nostra comunità al momento della benedizione. E dopo il duro lavoro i nostri bambini si sono meritati una bella merenda ristoratrice come premio.

## UN PENSIERO PER ITALIA RUSTICERHOLZ

Nel lontano 1981 sei arrivata in punta di piedi alla Missione Cattolica di Horgen. Accoglierti nella famiglia del gruppo



"Amici di tutti" è stato un grande privilegio. Sì, eravamo una famiglia e la missione era il nostro punto di riferimento, la nostra seconda casa, in cui sentirsi liberi di esprimere i propri stati d'animo dovuti ai problemi di chi è costretto a vivere un'emigrazione forzata e chi ci è nato dentro. Hai sempre lavorato sorridendo, con generosità, gentilezza e passione che ti rendevano amata da chiunque varcasse la soglia della missione, offrendo sconfinata umanità, disponibilità incondizionata di chi sa ascoltare, allegra e scanzonata. Eri l'unica a non avere la necessità di studiare un copione del nostro amato Don Franco; cambiare ruolo da "mamma" a "sorella" o "amica" per passare semplicemente al tuo ruolo professionale di segretaria, a cui ti dedicavi impeccabilmente, era la cosa che ti riusciva con una naturalezza disarmante. Era impensabile non volerti bene! Ti sei sempre presa cura di chiunque ne avesse bisogno fino a quando nel 1999 avete deciso di ritirarvi per il meritato riposo, ma non hai mai smesso di prenderti cura del nostro caro "Don", come amiamo chiamarlo tuttora. Te ne sei andata in silenzio senza preavviso, in punta di piedi come sei arrivata, lasciandoci sgomenti e profondamente provati, ma altrettanto certi che, il paradiso ti abbia accolto! Grazie di cuore per tutto, cara Itala; ricorderemo i tuoi occhi cristallini sorridenti...siamo certi che avresti voluto questo!

Gli "Amici di tutti"

## UN PENSIERO DI DON FRANCO

Itala una luce luminosa, lassù in alto... Nel silenzio, ovattato dalla neve, se n'è andata Itala il simbolo della Missione "Albis", così si chiamava la Missione Italiana nel 1980 con sede a Horgen.

Ricordo ancora le sue parole quando accettò di essere assunta come segretaria al centro della Missione alla Alte Landstrasse:

"Sono disponibile, io emigrante a 18 anni ma ormai cresciuta, ad aiutare la mia gente." Nel 1980

c'erano tanti problemi: umani e sociali. Lei disse con sincerità: "La nostra Missione deve essere come un porto dove approdano le persone con i loro problemi, umani, sociali e religiosi. Dobbiamo essere capaci e disponibili ad ascoltarli, e camminare con loro.

Certo c'è il lavoro di segreteria, ci impegneremo anche lì in quel campo. Prima di tutto ci sono loro: Persone con i loro problemi."

I genitori con i loro problemi: i ragazzi a scuola, i problemi di separazioni matrimoniali, donne abbandonate dai mariti, che se ne vanno in Italia per non versare alimenti alle famiglie. Con il suo eterno sorriso, con una battuta, si prendeva a cuore la situazione, donando serenità e soluzione ai problemi.

Quando nel 2000 abbiamo lasciato la Missione Albis per andare a vivere a Obersaxen, nel Canton Grigioni, durante i momenti di quiete, prendeva in mano la guida telefonica della zona di Horgen e mormorava: "Che ne sarà della nostra cara gente?"

Il gruppo giovani "Amici di tutti" aveva preso il suo cuore. Lei sentiva i suoi ragazzi che le confidavano le loro preoccupazioni, i problemi, sapendo di essere ascoltati.

Meraviglioso anche il rapporto di collaborazione con la comunità di lingua tedesca. Il suo commento andava oltre la realtà. Lei commentava: "La Missione Italiana non è la parrocchia italiana, la Missione è per i problemi che riguardano gli italiani, ma il loro parroco è il prete svizzero, il Missionario e un suo collaboratore.

Apprezzata la scelta fatta da me, di vivere in casa parrocchiale. Lei semplice donna, già nel lontano 1990 sosteneva il declino delle Missioni Italiane in Svizzera e diceva: "L'emigrazione è cambiata. Le nuove generazioni sono cambiate: sono integrate nel tessuto sociale. E questo le Missioni non l'hanno ancora capito; almeno quelli che stanno al comando. Pazienza."

Se n'è andata silenziosamente mentre cercava di recuperare le sue forze. Se n'è andata dicendo: "Abbiamo lavorato bene insieme pensando di aiutare gli altri."

Mi ha colpito il ricordo di tante persone che non credevano che se ne fosse andata.

Il dono più bello per Itala: Essere viva nel cuore di tante persone.

A me la gioia di essere stato suo compagno di viaggio. Lei è partita per un viaggio, ma non è morta, continua a vivere nel nostro cuore.

Don Franco Besenconi

## SCRIGNO DEI TESORI NASCOSTI

*"Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. (Gv 20,1-9)*

*Cristo mia gioia è risorto!  
(S.SERAFINO DI SAROV)*

Missione Cattolica di Lingua Italiana  
Unità Pastorale Zimmerberg  
Comunità  
Adliswil, Horgen, Hirzel, Kilchberg,  
Oberrieden, Langnau a. Albis,  
Richterswil, Thalwil, Wädenswil

## Sede

Burghaldenstrasse 7  
8810 Horgen  
Tel. 044 725 30 95  
E-mail: horgen@missioni.ch  
https://www.mcli.ch/zimmerberg

## Segreteria a Horgen

Lu - Ve: 08.00 - 11.30

## Servizi sociali

### INAS-CISL - Sede di Horgen

Su appuntamento presso MCLI  
Rocco Minelli: 079 335 24 46  
Giuseppe Versamento: 076 368 65 15

## Servizio Consolare

Kilchberg: Schützenmattstr. 25 (Centro parrocchiale)  
Patronato ACLI e Corrispondente Consolare, Tutti i venerdì, ore 19.30 - 21.30 - Cell. 079 466 32 32.

## VITA DI COMUNITÀ

### Battesimi e Matrimoni:

Si celebrano durante le Sante Messe a Kilchberg il 1° sabato del mese ore 17.00; ad Adliswil, la 2a domenica del mese ore 18.00; a Richterswil, l'ultimo sabato del mese ore 18.00; a Thalwil, 1a domenica del mese ore 18.00 ed a Wädenswil, 3a domenica del mese ore 12.15. Oppure il 2° sabato del mese a Horgen ore 11.00.

### Matrimoni:

Il prossimo corso prematrimoniale è fissato nel mese di Febbraio 2023.

### Confessioni individuali:

Su richiesta.

### Visita degli ammalati in ospedali, case di riposo e unzione degli infermi:

Purtroppo, già da un paio di anni, per motivi di privacy, non riceviamo più informazioni sugli ammalati in ospedale. Per eventuali visite vi preghiamo di chiamare in segreteria oppure di rivolgervi direttamente al missionario.

### Visite in famiglia, benedizioni e colloqui:

Su richiesta.

## I NOSTRI CARI DEFUNTI



Rosaria Paiano-Antonaci  
Nata a Taurisano (LE) il 25 aprile 1935  
Deceduta a Horgen il 23 febbraio 2022

L'eterno riposo dona a lei o Signore!

## CALENDARIO LITURGICO

### APRILE

#### Sabato 2

17.00 Kilchberg - S. Messa

#### Domenica 3

08.45 Horgen - S. Messa

11.15 Wädenswil - S. Messa

18.00 Thalwil - S. Messa

#### Sabato 9

18.00 Langnau - S. Messa "Insieme"

#### Domenica 10 Domenica delle Palme

08.30 Horgen - S. Messa

11.15 Wädenswil - S. Messa

18.00 Adliswil - S. Messa

#### Giovedì 14

18.00 Au Kapelle Bruder - Pasqua per Bambini

19.30 Au Kapelle Bruder - S. Messa in Coena Domini

#### Venerdì Santo 15

15.00 Adliswil - Via Crucis

19.30 Au Kapelle Bruder - Liturgia del Venerdì Santo

#### Sabato Veglia Pasquale 16

22.30 Au Kapelle Bruder - S. Messa Veglia Pasquale

#### Domenica di Pasqua 17

10.00 Horgen - S. Messa "Insieme"

11.15 Wädenswil - S. Messa

18.00 Thalwil - S. Messa

#### Lunedì dell'Angelo 18

10.00 Horgen - S. Messa "Insieme"

#### Domenica 24

10.00 Horgen - S. Messa "Insieme"

10.00 Wädenswil - Comunioni

18.00 Adliswil - S. Messa

#### Sabato 30

18.00 Richterswil - S. Messa

## ATTIVITÀ DELLA MISSIONE NEL MESE DI APRILE

04.04 lunedì ore 14.00 Wädenswil - Incontro Pensionati "Balli di Gruppo"

04.04 lunedì ore 15.00 Horgen - Incontro Pensionati

06.04 mercoledì ore 15.00 Adliswil - Incontro Mamme e bambini

08.04 venerdì ore 14.30 Thalwil - Incontro Pensionati

08.04 venerdì ore 20.15 Horgen - Serata biblica

11.04 lunedì ore 14.00 Wädenswil - Incontro Pensionati "Balli di Gruppo"

13.04 mercoledì ore 15.00 Adliswil - Incontro Mamme e bambini

25.04 lunedì ore 14.00 Wädenswil - Incontro Pensionati

25.04 lunedì ore 15.00 Rüschiikon - Incontro Pensionati

# Corriere dei piccoli Italiani

NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:  
SARA MARCHESI  
MASSIMO RUFFONI

DISEGNI:  
SIMONE BARRETTA

## L'ABITUDINE DI DORMIRE A SPEZZONI

SI RITIENE CHE LA PRATICA DI DORMIRE PER 8 ORE DI FILA SIA PIUTTOSTO RECENTE, E SIA UNA CONVENZIONE DETERMINATA DALL'INVENZIONE DELLA LUCE ELETTRICA. DIVERSE FONTI PRECEDENTI LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE DIMOSTRANO INFATTI LA TEORIA DEL SONNO "BIFASICO", OSSIA UNA PRIMA FASE DI SONNO TRA LE 23 E L'1, UN PAIO DI ORE DI VEGLIA, E UNA SECONDA FASE DI SONNO TRA LE 3 E LA PRIMA MATTINA. DURANTE LA VEGLIA LE PERSONE SI AFFACCENDAVANO A DAR DA MANGIARE AGLI ANIMALI, A CACCIARE NELLE ORE PIU' BUIE, A PREGARE O SEMPLICEMENTE A CONVERSARE IN FAMIGLIA.



## LA CAPANNA DELLO ZIO TOM

VENNE PUBBLICATO IL 20 MARZO DEL 1852, ED È UN ROMANZO SCRITTO DA HARRIET BEECHER STOWE A SUPPORTO DELL'ABOLIZIONE DELLO SCHIAVISMO NEGLI STATI UNITI. IL ROMANZO RACCONTA LA CRUDELE REALTÀ DEGLI SCHIAVI, CONCLUDENDO CHE SOLO L'AMORE CRISTIANO PUÒ SPEZZARE IL VINCOLO DELLA SCHIAVITÀ. EBBE TALMENTE SUCCESSO CHE IL PRESIDENTE AMERICANO ABRAMO LINCOLN INCONTRANDO LA SCRITTRICE DISSE: "ALLORA QUESTA È LA PICCOLA SIGNORA CHE HA SCATENATO QUESTA GRANDE GUERRA".

## IL CORAGGIO DI ESSERE CRISTIAN

PER MOLTI SECOLI IL CRISTIANESIMO NON ERA RICONOSCIUTO E QUINDI I CRISTIANI VENIVANO PERSEGUITATI. IN ALCUNE ZONE DEL MONDO QUESTO SUCCEDE ANCORA, ED ESSERE CRISTIANI È CONSIDERATO UN REATO: GESÙ CI INSEGNA PERÒ CHE NELLA VITA TERRENA POSSONO TOGLIERCI TUTTO MA NON LA NOSTRA ANIMA E CHE DOBBIAMO AVERE SEMPRE IL CORAGGIO DI MOSTRARE LA NOSTRA FEDE.



### sudoku

		7				2	4	
8		4	7					
5			1	3				
2			4	5				
	6			2				8
	4							
		3		8			5	2
	7	2				1		
					1	6		

	3							
			1	3		2	8	
		8				7	9	
		7				2		
			9	5		4		
	9			6	4			
9	7		3	1	8			
		6						
1		2		9				7

### cruciverba

**ORIZZONTALI:** 1. Tirare il fiato, alitare - 7. I limiti di Valentina - 8. Figure solide a punta che hanno base circolare - 9. Depositata in banca... o in un bicchiere - 11. Scomponibile nelle sue parti - 14. Fanno tic tac oscillando - 15. Le prime lettere in esclusiva - 16. Lo scrittore Svevo - 17. Guidano aerei - 18. Ci precedono in marcia - 19. Contengono aspirina - 20. Lo Stato africano con capitale Asmara - 21. Italiana, trasparente - 22. Gemelle in guerra - 23. È stato incoronato - 24. "Bull" e "fox" tra i cani - 25. Improntate all'ottimismo - 26. Le vocali scritte in tutte le strofe.

**VERTICALI:** 1. Il simbolo chimico del radio - 2. Tappetino da camera - 3. Un rinomato scalo marittimo nella Sardegna nordoccidentale - 4. I recipienti che ricordano

	1		2	3	4	5		6	
7			8						
		9					10		
11	12								13
14								15	
			16						
	17							18	
19			20						
	21							22	
23			24						
		25							26

la Coppa Davis - 5. Reinintegrare nei diritti - 6. Veramente esistente, concreto - 7. Insetto con il pungiglione - 9. Precede molti cognomi tedeschi - 10. La grande di Tol-

mezzo e di Terni - 12. Contengono marionette - 13. Togliere dall'urna - 17. Tipico selciato... fiammingo - 18. Utilizza le ruote solo all'inizio e alla fine del viaggio.

Soluzioni  
numero scorso:

B	U	F	F	E	T	S	A	E	M	4	5	1	9	7	8	6	2	3
A	D	I	O	M	L	A	S	T	I	2	8	3	5	6	1	4	7	9
L	E	N	O	B	O	S	T	R	E	7	6	9	4	2	3	8	1	5
N	O	C	E	R	N	I	A	S	T	8	7	5	2	3	6	1	9	4
A	C	C	E	R	N	I	A	S	T	3	9	2	1	4	5	7	8	6
P	A	M	A	T	O	R	I	A	S	6	1	4	8	9	7	5	3	2
T	E	S	A	I	L	O	S	T	R	5	3	7	6	9	2	4	1	
										1	2	8	3	5	4	9	6	7
										9	4	6	7	1	2	3	8	5

VALENTINO ROSSI

# Vita spericolata



volta nei panni di "Valentinik", prendendo spunto dal supereroe alter-ego di Paperino, Paperinik, tratto dai fumetti di "Topolino". L'approdo alla classe 500 è avvenuto in concomitanza col passaggio da Aprilia a Honda. È stato in quel periodo che "Vale" è stato ribattezzato "The Doctor": non più considerato un promettente emergente, ma ritenuto, ragionevolmente, un pilota lanciato sempre più verso il successo. Nel 2005, poi, Rossi è diventato "dottore" per davvero, visto che l'Università d'Urbino gli ha assegnato una laurea honoris causa in "Comunicazione e pubblicità per le organizzazioni". Intanto, ripagando le aspettative della scuderia nipponica, Rossi ha vinto il suo terzo mondiale nel 2001. Nello stesso anno è esplosa la rivalità con Max Biaggi, che correva sulla Yamaha. Si dice che l'accesa competizione fosse già iniziata qualche anno prima. Adesso, comunque, già da un po' i due sono in buoni rapporti e anzi, ci sarebbe pure un pizzico di nostalgia per quei tempi così appassionati e combattuti fino alla fine.

Nel 2002 il campione marchigiano è passato al MotoGP, con motori a 4 tempi da 990 cc. Rossi ha vinto il quarto mondiale con 355 punti. È stato un trionfo anche l'anno successivo, quando è salito sul podio in ognuna delle 16 gare del mondiale. Ma questi successi non sono bastati a sanare la frattura che si è creata con la scuderia. E, facendo una scelta che ha spiazzato tutti in quel momento, Vale è passato alla Yamaha. Intorno c'era molto scetticismo. All'esordio con la M1 a Welkom, in Sudafrica, Rossi è arrivato primo, davanti a Biaggi, alla fine di un lungo testa a testa. Alla fine di quella stagione ha ottenuto il titolo mondiale, il sesto per lui. Con "The Doctor" la Yamaha è tornata a vincere dopo 12 anni. Nel 2005 ha conquistato il settimo trofeo iridato, dopo un mondiale vissuto nel segno del dualismo con Sete Gibernau, che correva per Honda.

## Questione di carattere

Valentino Rossi è diventato il più conosciuto e amato pilota del MotoGP anche per il suo carattere estroverso, esuberante e a tratti irriverente. Merito anche dell'immagine che ha curato in ogni minimo dettaglio. Amante del colore giallo fluo, che trasmette immediatamente vivacità e dinamismo, "Vale" è sempre stato attento a scegliere con cura la grafica di caschi, tute e accessori che ha indossato. Uno dei suoi simboli del cuore è la tartaruga. Un pupazzo in peluche che risale ai tempi del debutto del campione con le mini moto e che, anche successivamente, Rossi ha continuato a infilare in valigia prima di ogni gara. Un regalo di sua mamma Stefi. Ha raccontato in un'intervista: "Era il 1989 e a me piacevano le tartarughe Ninja, e lei me la comprò, alla Coop di Pesaro. È una tartaruga con le ventose, che io attaccavo sul casco quando ho iniziato a correre, ora non ha più le ventose, ma è in gran forma, viene sempre alla gara. Lei c'è sempre, si chiama Michelangelo, come il personaggio". Nei suoi rituali e abitudini, la musica ha sempre avuto un ruolo importante. Il "Dottore" ha sempre ascoltato tanta musica italiana ed è legato, in particolare, a Vasco (e alla sua "Vita spericolata"), Lorenzo e Cesare Cremonini, con il quale ha stretto una bella amicizia.

di Cristian Repetti

È stato nove volte campione del mondo, Valentino Rossi. Ma la vittoria più bella, per lui, è arrivata all'inizio di marzo di quest'anno. Non sulle piste su cui ha sfrecciato per anni a tutto gas, ma in un reparto di ostetricia. Quello dove, a Urbino, è nata Giulietta, la piccola che il fuoriclasse della MotoGP ha avuto con la compagna Francesca Sofia Novello. Sul fronte dell'agonismo sportivo, con 431 gare al suo attivo, e 115 vinte, Rossi è diventato un'icona riconosciuta in tutto il mondo, capace di vivacizzare l'immagine classica del motociclismo con la sua verve, oltre al grande talento innato, nel corso di un'avventura lunga ben 26 anni. È l'unico pilota nella storia del motomondiale ad aver conseguito il titolo in quattro classi differenti: 125, 250, 500 e MotoGP. E quello diventato più popolare in uno sport seguito da 230 milioni di persone a livello globale.

Da Rossifumi a The Doctor

Nato nel 1979 e cresciuto a Tavullia, un piccolo paesino tra Pesaro e Urbino, Valentino Rossi ha mostrato, fin da bambino, una passione sfrenata per i motori. Merito anche del padre Graziano, ex pilota nella classe 500. Il numero 46, divenuto il marchio del campione, era quello usato da

Rossi senior proprio nel 1979, l'anno di nascita del figlio, quando gareggiò in 250 al Mondiale con la pesarese Morbidelli. Anche la mamma Stefania Palma è sempre stata un solido punto di riferimento. Dopo la separazione dei suoi ha avuto un fratello minore da parte di madre, Luca Marini, divenuto a sua volta un pilota al volante delle due ruote. A 13 anni "Vale" è salito sulla sua prima vera moto, un'Aprilia AF1 125 Futura. Ed è sempre con una due ruote della scuderia di Noale che Rossi ha debuttato nel Motomondiale classe 125. A scuola ci fu chi, tra gli insegnanti, gli disse che non avrebbe combinato nulla nella vita se avesse continuato a correre sulle due ruote. Una previsione poco lungimirante. Nel 1996, a 16 anni, Rossi ha conquistato il primo podio da professionista, che arriva dopo 10 gare, in Austria, il 4 agosto. Dopo due settimane, ha messo a segno la sua prima vittoria nel circuito ceco di Brno. Soprannominatosi "Rossifumi" in onore del suo idolo, il pilota giapponese Norifumi Abe, Valentino ha cominciato a farsi notare. Ma è solamente l'anno successivo che riesce a conquistare il suo primo mondiale, vincendo 11 Gp. Si è così conquistato l'accesso alla categoria 250, sempre in sella a un'Aprilia e come compagno di squadra di Loris Capirossi. Diventa campione della classe intermedia nel 1999, questa

perché forse, se fossi rimasto più concentrato, non sarei caduto. Nel 2015 io sinceramente ho fatto tutto quello che dovevo e non è stata colpa mia se ho perso, quindi fa ancora più male e quello è sicuramente il rimpianto più grande. Anche perché nel 2006 ci poteva anche stare. Venivo da tanti Mondiali di fila, quindi era normale perdere ad un certo punto, perché nello sport è così". E ancora: "Il titolo del 2005 invece sarebbe stato fantastico, perché sarei arrivato a 10 ed avrebbe allungato di sei anni la mia vita di campione del mondo. Poi averlo finito così ha fatto proprio male. Per il resto, è stato tutto fantastico".

## ARRAMPICATA. RICHIAMO PRODOTTI

# C'è un problema di sicurezza per alcune viti ad anello



(ats) A causa di un problema di sicurezza alle viti ad anello a D (Screw D-Ring), presenti in svariati prodotti e componenti per sport di arrampicata, l'Ufficio prevenzione infortuni (UPI) e la EDELRID invitano gli acquirenti a sostituirle. Lo comunica lo stesso UPI precisando che non si può escludere la rottura di tali elementi con conseguente rischio di caduta.

Il problema di sicurezza riguarda le viti ad anello a D (Screw D-Ring) presenti nei seguenti prodotti e componenti: CORE PLUS TRIPLE LOCK: N. articolo 88037, data di fabbricazione 2019 10 o

successiva; RADIALIS PRO: N. articolo 71610, data di fabbricazione 2019 10 o successiva; TREECORE TRIPLE LOCK: N. articolo 88036, data di fabbricazione 2019 10 o successiva; CORE SLIDING D-KIT: N. articolo 88052, data di fabbricazione 2019 10 o successiva; SCORE SCREW D-SINGLE: N. articolo 88062 e CORE SCREW D-KIT: N. articolo 88054.

I consumatori in possesso di uno dei suddetti prodotti sono invitati a verificare se il loro prodotto contiene le viti ad anello a D (Screw D-Ring). In caso affermativo occorre sostituirle, ordinando le viti di ricambio.

## DANZA CONTEMPORANEA

## Nuove prospettive al festival di danza Steps



Cie. La Ronde © Adrian Weinbrecht

(ats) La 18esima edizione del festival di danza Steps, che si terrà dal 28 aprile al 22 maggio, si svolgerà all'insegna del tema chiave "Nuove prospettive". Grazie ai "costruttori di ponti", le produzioni della manifestazione verranno presentate in tutta la Svizzera. Lo hanno annunciato gli organizzatori del Percento culturale Migros in una conferenza stampa online. La direttrice artistica Isabella Spirig

ha parlato di "un nuovo impulso per il 2022, concentrato sulla scena svizzera" e dichiarando, nello specifico che "sette delle nove produzioni selezionate hanno un riferimento con la Svizzera". Dal canto suo Hedy Graber, responsabile della Direzione Società e cultura, Federazione delle cooperative Migros ha ricordato: "In 17 edizioni Steps ha portato sulla scena svizzera anche star internazionali".

## LE SFIDE DI "WONDERFUL WORLD"

Il tema chiave del festival "Nuove prospettive" dà spazio a giovani talenti della danza e della coreografia nonché ad artisti affermati. "Come cambia la prospettiva della danza quando la si vive al di fuori dal palco?", questa è la domanda che si è posta la direttrice artistica Spirig.

Il festival si aprirà il 28 aprile 2022 alla Lokremise di San Gallo con l'anteprima di "Wonderful World" prima collaborazione dei due noti coreografi Kinsun Chan e Martin Zimmermann. Un pezzo unico che mette in scena 16 ballerini su un palcoscenico instabile. "Il palco è un segno del nostro mondo in continuo cambiamento", ha spiegato Spirig. I due coreografi, ospiti della conferenza stampa, hanno detto che anche alla luce dell'attualità -riferendosi a pandemia e guerra in Ucraina- la loro pièce acquisisce un'importanza ancora maggiore, diventando una vera sfida. "La nostra collaborazione è un parco giochi, ci dobbiamo divertire", ha affermato Kinsun Chan, direttore della compagnia di danza del Teatro di San Gallo.

## CREDERE NELL'UTOPIA

"A space for all our tomorrows" della coreografa e ballerina americana Annie Hanauer è una co-produzione con il LAC Lugano Arte e Cultura e il Teatro Danzabile, che integra persone con disabilità. Hanauer e la sua compagnia si sono confrontate con una nuova prospettiva, quella di cercare l'utopia, come ha spiegato la stessa coreografa. "Un'ode alla creatività e alla resilienza delle persone disabili", ha affermato Hanauer. "Per molti disabili esistere significa resistere". La francese Compagnie Massala, con

"Oüm" mescola hip hop con musica e danza marocchine, paese d'origine del coreografo Fouad Boussouf. La Cie. La Ronde, co-diretta dai coreografi Ihsan Rustem e Cathy Martson è stata fondata durante la pandemia, ha spiegato Rustem, ed è interamente in Svizzera. Nel quadro di Steps presenterà la sua prima produzione, intitolata "8". Rappresentazione che "si ispira alla pièce teatrale intitolata 'Reigen' (Girotondo, la Ronde, appunto), opera teatrale del drammaturgo austriaco Arthur Schnitzle", come si legge sul sito di Steps.

## LA DANZA SI SPOSTA IN UN ALBERGO

Per la prima volta, una delle opere - "Almost Home" di TANZflug / Mirjam Gurtner - sarà rappresentata in un hotel invece che su un palco. "Un albergo è sinonimo di transito, interfaccia tra interno ed esterno", ha detto Spirig, "il pezzo si svolge in un locale già noto ma apre nuove prospettive". Un video mostra i ballerini muoversi fra i tavoli e i letti dell'hotel. "Nel mio lavoro si tratta di mostrare le prospettive più svariate, rompendo le prospettive abituali cercandone di nuove", ha spiegato Gurtner. "Con il mio lavoro vorrei riflettere la società e mostrare la sua molteplicità di corpi e prospettive", ha proseguito, indicando che ci saranno anche ballerini disabili, giovani e più anziani. La compagnia belga Needcompany esiste da più di 30 anni. Nel loro pezzo "Probabilities of Independent Events", i protagonisti di questa "festa selvaggia" sono i giovani diplomati della Höhere Fachschule für Zeitgenössischen und Urbanen Bühnentanz di Zurigo, ha detto Spirig.

## TRE TAPPE NELLA SVIZZERA ITALIANA

Steps farà tappa anche nella Svizzera italiana, sabato 7 maggio al LAC di Lugano con la compagnia Portraits in Otherness. Il 14 e 15 maggio, la compagnia CocoonDance calcherà il palco delle Palestre comunali di Poschiavo mentre sabato 21 maggio al Cinema Teatro di Chiasso si esibirà la Cie. La Ronde.

I biglietti per tutti gli spettacoli sono acquistabili su [www.seetickets.com](http://www.seetickets.com). Info: [www.steps.ch](http://www.steps.ch)

## AL LAC DI LUGANO

## Fabri Fibra in concerto

Mercoledì 6 luglio 2022, Piazza Luini ospiterà Fabri Fibra, un pilastro della cultura hip hop italiana, e il suo tour estivo Caos Live, Festival 2022.

La prevendita del concerto è aperta su [www.luganolac.ch](http://www.luganolac.ch) e su [www.biglietteria.ch](http://www.biglietteria.ch)

Caos è il nuovo album del rapper italiano, pubblicato 20 anni dopo Turbe Giovanili e a 5 anni dall'ultimo disco, Fenomeno. Artista da oltre 1 milione di copie vendute, Fabri Fibra si fa notare già nel '95 all'interno della scena rap underground italiana. Attivo nella Teste Mobili Crew, incide alcuni progetti con gli Uomini di Mare prima di pubblicare a proprio nome il suo primo vero album, Turbe Giovanili (2002, disco d'oro). Nel 2004 esce Mr. Simpatia (disco di platino), considerato oggi come il punto di congiunzione tra la old school e la nuova era del rap in Italia, grazie alla totale schiettezza dei testi e alla capacità di Fibra di tradurre in arte e in rima la brutalità e la complessità della vita, intima e sociale, di un'intera generazione. Questa caratteristica lo accompagnerà per tutta la sua carriera ed è il motivo del suo costante successo.

Nel 2006 il rapper pubblica Tradimento (disco di platino). Nel 2017 è la volta di Bugiardo (disco d'oro). Nel 2009 esce Chi vuol essere Fabri Fibra? (disco d'oro) e nel 2010 Controcultura (doppio disco di platino). Guerra e Pace (2012, disco di platino) segna un nuovo capitolo discografico del rapper, grazie anche alla collaborazione con Neffa ed Elisa. Nel 2015 esce Squallor (disco d'oro), un black album per toni, argomenti e attitudine. Nel 2017 pubblica Fenomeno (doppio disco di platino), uno degli album di maggior successo dell'anno anche grazie ai singoli Pamplona (4 volte platino) e Stavo pensando a te (3 volte platino), brano ripubblicato poi con la collaborazione di Tiziano Ferro. Il concerto è organizzato in collaborazione con LongLake Festival e MyNina Spettacoli.

## INFORMAZIONI E PREVENDITA

Biglietteria LAC  
+41 (0)58 866 4222  
[www.luganolac.ch](http://www.luganolac.ch)

## Rinnovo del CGIE Svizzera

Con l'elezione dei rappresentanti del Consiglio Generale degli Italiani all'estero (CGIE) prevista il prossimo 9 aprile, dopo quella dei Comites dello scorso mese di dicembre, si avvia a compimento il rinnovo degli organismi di rappresentanza delle comunità italiane residenti all'estero. Completeranno il quadro le elezioni politiche, salvo imprevisti in programma nella primavera dell'anno prossimo, che invieranno in Parlamento una pattuglia ulteriormente riscaldata - 4 Senatori e 8 Deputati - tanto da rischiare di avere il puro valore di rappresentanza simbolica, e, stante l'attuale disposizione della legge elettorale, non è detto sia composta da esponenti effettivamente residenti all'estero. In questa prospettiva e in uno scenario in cui la politica è debole e il dialogo con l'Amministrazione sempre più farraginoso, il CGIE potrebbe dover assumere un ruolo e una funzione che gli conferiscono una pesante responsabilità. A tal fine, è necessario che a comporlo siano chiamate persone che accanto agli indubbi requisiti di affidabilità e serietà, possano garantire competenze, una ragionevole dose di esperienza e un reale grado di rappresentatività. È sulla scorta di questi presupposti che le ACLI, la Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera e il PD Svizzera, superando il consueto approccio che privilegia gli accordi sotterranei, hanno deciso di rendere pubblico, in maniera trasparente e alla luce del sole, il loro convinto sostegno a 4 candidati che rispondono ai requisiti ricordati in precedenza.

In ordine alfabetico sono: Roger Nesti, Giuseppe Rausedo, Toni Ricciardi e Michele Schiavone.

## ITALIANI NEL MONDO

## Un'italiana lancia il suo primo NFT dedicato ai leader di Dubai

In occasione della gara di cavalli Dubai World Cup, Princess Bee (alias Benedetta Paravia), la celebrity italiana più amata in Medio Oriente, ha pubblicato l'NFT "Winners", nuovo omaggio al Governatore di Dubai e a suo figlio. Lo ha fatto su Open Sea, la piattaforma dove comprare e vendere NFT nel mondo. L'NFT è stato creato da un'immagine originale scattata da lei stessa durante The Royal Ascot 2016 nella Parade Ring. La bella immagine ritrae il padre vincitore Sheikh Mohammed bin Rashid al Maktoum e suo figlio Sheikh Hamdan mentre guardano la Regina Elisabetta. L'immagine è stata creata in modo sorprendente elaborando 30 cavalli Godolphin.

"Amo partecipare al Royal Ascot e alla Dubai World Cup. Quest'anno, dato che è l'anno dell'Expo, ho deciso di trasformare una delle foto più belle che ho scattato in NFT per celebrare l'occasione della Coppa del Mondo di Dubai e l'impegno dei leader di Dubai nel rendere l'anno di Expo indimenticabile per tutti noi, nonostante le sfide e le difficoltà di questo momento storico", ha affermato la Paravia, che è produttrice, conduttrice e cantante, ma soprattutto "esperta in relazioni internazionali, project management, contenuti etici, advising per i governi.

educativo che porta avanti dal 2005 a beneficio delle studentesse della Zayed University che vengono selezionate per frequentare corsi speciali in Italia, visitando i meravigliosi siti UNESCO, i musei e incontrando le autorità italiane, con il Patrocinio dell'Ambasciata d'Italia negli Emirati Arabi Uniti. "Il primo sponsor di The Intercultural Project è stato Sua Altezza lo sceicco Mohammed bin Rashid al Maktoum in persona" - ha affermato Princess Bee - "per questo motivo e per il fatto che ammiro la sua leadership visionaria sarò sempre grata agli Emirati Arabi Uniti", ha concluso. Lo scorso anno Princess Bee ha ricevuto dal Ministero della Cultura emiratense la lettera di raccomandazione per la Visa d'Oro e a gennaio ha lanciato la canzone "Only Dubai". (Che cos'è un NFT? Gli Nft, ovvero non fungible token, sono beni virtuali che gli utenti possono acquistare e "portare" con sé su internet).



## Accordo tra l'OMV - Organizzazione Mondiale per la Vita e l'Associazione Nazionale Italiani nel Mondo

Si è concluso l'accordo tra l'OMV - Organizzazione Mondiale per la Vita e l'ANIM - Associazione Nazionale Italiani nel Mondo guidate rispettivamente dal magistrato Angelo Giorgianni e dal giornalista Antonio Peragine. La partnership tra le due importanti realtà nasce per accrescere l'impatto sulle politiche di cooperazione nazionale ed internazionale per lo sviluppo e per gli aiuti umanitari, per la tutela dei diritti naturali ratificati nel diritto internazionale e per la corretta informazione in ambito sanitario, legale, economico e finanziario, a tutela dei cittadini italiani e del mondo.

"Siamo soddisfatti - afferma Giorgianni - di aver suggellato una partnership che aumenterà e miglio-

rerà la presenza fisica territoriale di OMV ma anche quella in rete, grazie al supporto di giornalisti di alto profilo.

Sarà inoltre possibile integrare le esperienze delle due realtà per la creazione di nuovi progetti didattici per una cultura sempre più estesa e volta alla corretta integrazione del diritto naturale nel diritto positivo". Soddisfatto anche Peragine che ha espresso il suo entusiasmo per la partnership: "Coopereremo per il bene di tutti gli italiani nel mondo, affinché i diritti degli stessi possano essere tutelati in ogni sede. Informeremo, inoltre, attraverso i nostri organi di stampa ufficiali, sulle iniziative che di volta in volta metteremo in campo".

